



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DI LINGUE, LETTERATURE E CULTURE MODERNE

CORSO DI LAUREA IN
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

**SENSAZIONALISMO E PRODIGHI NELLA STAMPA PRE-PERIODICA
DELLA PRIMA ETÀ MODERNA: *A TRUE RELATION OF THE
PRODIGIOUS BATTLE OF BIRDS FOUGHT IN THE LOWER REGION
OF THE AIR, BETWEEN THE CITIES OF DOLE AND SALINES (...)***

Tesi di laurea in Letteratura Inglese

Relatrice

Prof.ssa Gilberta Golinelli

Presentata da

Flavia Carmelinda Burgio

Correlatrice

Prof.ssa Valentina Nider

Sessione I

Anno Accademico 2024/2025

Indice

Introduzione	1
Capitolo 1. Le notizie prima del periodico.....	2
1.1 Notizie manoscritte ed evoluzione dei sistemi postali	2
1.1.1 <i>Cursus publicus</i>	3
1.1.2 <i>Posta monastica, cronache, pellegrinaggi e università</i>	3
1.1.3 <i>Evoluzione dei sistemi postali in Inghilterra e Spagna</i>	4
1.2 La rivoluzione della stampa	6
1.2.1 <i>La nascita degli avvisi a mano e il nuovo valore della notizia manoscritta</i>	8
1.3 Il potenziale rivoluzionario della stampa a basso costo	9
1.3.1 <i>Fogli volanti</i>	11
1.3.2 <i>L'emergere del news pamphlet: un fenomeno pan-europeo</i>	13
1.3.2.1 <i>Nomenclatura eterogenea e il successo delle relazioni nel XVII secolo.</i>	14
1.3.2.2 <i>Formato e layout</i>	14
1.4 Quali notizie?	16
1.4.1 <i>Vita dei sovrani</i>	17
1.4.2 <i>Guerra</i>	18
1.4.3 <i>Esplorazioni e pirateria</i>	19
1.4.4 <i>Conversioni, massacri, persecuzioni e satira religiosa</i>	21
Capitolo 2. Al confine tra realtà e finzione: mostruosità, meraviglia e prodigio nelle <i>Early Modern printed news</i>.....	23
2.1 Attribuzione di causalità diabolica nella cronaca nera	25
2.2 Nascite mostruose.....	26
2.3 Fenomeni (preter) naturali: eruzioni vulcaniche, terremoti e tempeste.....	28
2.4 Fenomeni celesti: eclissi, comete, pareli e strane apparizioni.....	31
Capitolo 3. <i>A True Relation of the Prodigious Battle of Birds Fought in the lower Region of the Air, Between the Cities of Dole and Salines (...)</i>.....	34
3.1 Analisi letteraria comparata delle edizioni di Francia, Inghilterra, Spagna e Italia	35
3.1.1 <i>Elementi che apportano veridicità</i>	37
3.1.2 <i>Sensazionalismo, prodigiosità e narrazione metaforica</i>	43

3.1.3 <i>Le conclusioni della notizia</i>	48
3.2 Il contesto politico: una regione contesa da oltre un secolo	49
3.3 Il ruolo degli uccelli nella tradizione letteraria	50
3.4 La battaglia degli uccelli di Cork	53
3.5 Una luce sulle possibili spiegazioni naturali	54
Conclusioni	55
Bibliografia	60

Introduzione

Concentrandosi quasi esclusivamente sul periodico a stampa come fondamentale strumento di trasmissione delle informazioni, la storiografia ha trascurato un ampio spettro di pratiche comunicative preesistenti e coesistenti nell'era post-Gutenberg.¹ Prima dell'apparizione dei giornali settecenteschi e ancor prima dell'invenzione della stampa a caratteri mobili, le società europee rivelano un abbondante flusso di informazioni che viaggiano in forma manoscritta attraverso un intricato sistema di rotte postali.

L'introduzione della stampa e il miglioramento dei servizi di corrieri, diede vita nel XVI secolo a una forma di comunicazione di massa caratterizzata da fogli volanti e opuscoli su singoli eventi. Diffusi in vari paesi con denominazioni diverse, questi media sono oggetto di studio sempre più rilevante della comunità accademica internazionale, in quanto rivelano il carattere spiccatamente pan-europeo della stampa pre-periodica. In particolare, ritroviamo *news pamphlets* in Inghilterra, *relaciones de sucesos* in Spagna, *relazioni informative monografiche* in Italia, *occasionnels* in Francia e *Flugschriften* in Germania.²

Il nostro studio sulla prima cultura dell'informazione ha come punto di partenza l'analisi delle notizie manoscritte e dei sistemi postali europei, con particolare attenzione ai casi dell'Inghilterra e della Spagna. A partire da queste prime forme di comunicazione, sposteremo il nostro focus verso l'evoluzione della stampa a basso costo di notizie, esplorandone l'eterogeneità editoriale, grafica e contenutistica. In seguito, ci soffermeremo sul ruolo del sensazionalismo e del prodigioso nelle notizie, concludendo con un caso di studio esemplare, una *relazione* apparsa originariamente in Francia nel 1676 con il titolo *Relation véritable du combat prodigieux des oiseaux donné dans la basse région de l'air, entre les villes de Dôle et de Salins etc.* che diede origine a svariate edizioni e traduzioni in Inghilterra, Spagna e Italia. Tale caso appare significativo non solo come conferma dell'esistenza di una circolazione transnazionale delle informazioni, ma anche per la presenza di significati e messaggi trasversali prodotti dalle diverse scelte traduttive rispetto alla fonte francese. La presente analisi intende esaminare il testo in questione attraverso una disamina comparativa delle diverse versioni della notizia,

¹ Mario Infelise. *Prima dei giornali: alle origini della pubblica informazione, secoli 16. e 17.* Roma: Laterza, 2002, p. VII.

² Henry Ettinghausen. *How The Press Began. The Pre-Periodical Printed News In Early Modern Europe.* SIELAE, 2015. Janus Digital Anexo 3, p. 29.

integrata dalla valutazione del contesto storico-politico di riferimento e dall'indagine sul valore simbolico assunto dalle figure dei volatili nella tradizione letteraria. L'obiettivo primario è individuare il significato intrinseco del testo e discutere criticamente la veridicità del fenomeno riportato.

Capitolo 1. Le notizie prima del periodico

1.1 Notizie manoscritte ed evoluzione dei sistemi postali

Il passaggio dal Medioevo all'età moderna coincise con una profonda trasformazione della nozione di notizia che, da informazione confidenziale trasmessa a mano e destinata a un pubblico ristretto ed elitario diventa merce popolare, contribuendo alla formazione di un'opinione pubblica sempre più consapevole.³

In età medievale, l'accesso alle notizie era appannaggio di una ristretta cerchia di persone influenti in grado di sostenere i costi delle corrispondenze, ovvero re, nobili, ecclesiastici e mercanti. Queste figure scambiavano informazioni attraverso corrispondenze epistolari e bollettini manoscritti che avevano primariamente scopi militari, religiosi ed economici.⁴

A partire dal Basso Medioevo, la lettera mercantile assunse un ruolo fondamentale nella trasmissione di notizie a livello internazionale, grazie alle estese reti stabilite dai mercanti, mentre le piazze divennero punti nevralgici per la diffusione di informazioni che potessero influenzare le attività commerciali. Lo vediamo chiaramente nei *Diari* di Girolamo Priuli, dove le lettere da Damasco evidenziano l'impatto delle rivolte in Medio Oriente sul commercio delle spezie a Venezia. In *The Merchant of Venice* (1596-98), Shakespeare coglie perfettamente quest'aspetto, evidenziando l'ansia dei mercanti di Rialto di fronte alle incertezze del commercio marittimo.⁵

Il progressivo miglioramento e l'apertura al pubblico dei servizi di corrieri nel XVII secolo favoriranno un flusso sempre più rapido e costante di notizie, creando le condizioni ideali per lo sviluppo di un mercato dell'informazione.

³ Infelise, cit., p. IX.

⁴ Ettinghausen, cit., p.18.

⁵ Infelise, cit., pp. 3-4.

1.1.1 *Cursus publicus*

Le radici dei sistemi postali dell'Europa della prima età moderna affondano nel *cursus publicus*, la sofisticata rete di comunicazioni istituita dall'Imperatore Augusto. Concepito per lo spostamento di truppe e lo scambio di *reportage* militari e lettere personali, il sistema si basava su una rete di stazioni di posta per il cambio dei cavalli lungo le strade romane, un modello organizzativo di straordinaria efficacia che garantì la connessione tra le più remote regioni dell'Impero, come testimoniano le oltre cinquecento tavolette di Vindolanda, rinvenute nell'antica provincia romana di Britannia.⁶

Solo apparentemente la caduta dell'Impero Romano segnò la fine delle reti postali organizzate in stazioni di posta. Nel XV secolo, l'imperatore Massimiliano I affidò a Francesco e Janetto de Tassis, pionieri delle poste pontificie, il compito di realizzare un sistema postale ispirato al *cursus publicus* che coprisse i vasti territori degli Asburgo e fosse accessibile anche ai privati. Tale progetto gettò le basi per lo sviluppo di una rete postale sovranazionale, diventando un modello per la costruzione delle reti di sovrani come Luigi XI di Francia, Carlo I di Spagna ed Edoardo IV d'Inghilterra.⁷

1.1.2 *Posta monastica, cronache, pellegrinaggi e università*

Dopo il crollo dell'Impero Romano, la Chiesa rimase l'unica istituzione con un sistema di comunicazione centralizzato paragonabile a quello dell'antica Roma, imponendosi, insieme alle corti dei sovrani, come organo centrale della comunicazione su larga scala. A partire dal IX secolo, l'ordine benedettino contribuì a tale sistema istituendo una rete capillare di monasteri da Roma a Costantinopoli fino a Gerusalemme, come testimoniato dalla corrispondenza del monaco Bernard de Fontaine.⁸

Di fondamentale importanza erano le cronache monastiche, che a partire dal VI secolo raccoglievano notizie su ogni sorta di avvenimento. Come sottolinea il cronista Gervais di Canterbury, esse raccoglievano: *such deeds of kings and princes as occurred at those times, along with other events, portents and miracles*.⁹ Inoltre, dal punto di vista linguistico anticipavano le pratiche di scrittura dei futuri *avvisi a mano* e *news pamphlets*, come l'attenzione per la presenza di testimoni oculari e il loro grado di affidabilità, la

⁶ Andrew Pettegree. *The invention of news: how the world came to know about itself*. New Haven; London: Yale University Press, 2014, pp.19-21. Le *digital humanities* hanno reso possibile la creazione di strumenti come [ORBIS](#), ideato dall'Università di Stanford, che permettono di calcolare con precisione i tempi e i costi di percorrenza all'interno della rete postale romana.

⁷ Ivi, pp. 17; 36-38.

⁸ Ivi, pp. 22-23.

⁹ Ivi, p. 23.

descrizione dettagliata degli eventi e la segnalazione di versioni contrastanti o fonti incerte. Un esempio è dato dalle parole del cronista di St. Paul sul rigido gelo che colpì Avignone nel 1325: *according to the testimony of those who were there and who saw it, for one day and night the ice covering the Rhône, which is an extremely fast-flowing river, was more than eight feet thick.*¹⁰

Oltre alle reti monastiche, le vie dei pellegrinaggi costituivano importanti arterie informative lungo le quali viaggiava la corrispondenza privata di monaci e fedeli ma anche di nobili e mercanti. Parallelamente, le università svolgevano un ruolo cruciale nella circolazione delle notizie, grazie ai propri servizi postali che permettevano agli studenti fuorisede di stabilire corrispondenze con le loro famiglie lontane. Il primo sistema postale universitario documentato è quello istituito nel 1158 dall'Alma Mater di Bologna che, in questo campo, si rivelò pioniera.¹¹

1.1.3 Evoluzione dei sistemi postali in Inghilterra e Spagna

Solo entità dotate di notevoli risorse economiche e istituzionali potevano sostenere reti di comunicazioni stabili su larga scala. A partire dal XVI secolo, i sovrani di tutta Europa investirono sul miglioramento dei servizi postali ufficiali promuovendone l'accessibilità pubblica, un processo che influenzò profondamente il nascente mercato delle notizie a livello continentale, favorendo la diffusione di formati editoriali omogenei su scala europea.¹²

In Inghilterra, dopo la Guerra dei Cent'anni, Edoardo IV riorganizzò il servizio postale ufficiale ispirandosi al sistema di stazioni di posta e corrieri a cavallo di Luigi XI di Francia che, a differenza del servizio offerto da Massimiliano I, restava limitato alle esigenze della corte.¹³ Tuttavia, in età elisabettiana la mancanza di fondi pubblici portò alla tacita apertura del sistema al pubblico, unica possibilità di guadagno per le città costrette a gestire gran parte del servizio. Il sistema si espanse gradualmente e negli anni Cinquanta del XVI secolo si consolidarono le cinque principali vie che collegavano Londra a Bristol, Dover, Edimburgo, Holyhead e Plymouth, osservabili in Figura 1.¹⁴

¹⁰ Ivi, p. 24.

¹¹ Ivi, pp. 25-26; 30.

¹² Ivi, pp. 32-36.

¹³ Ivi, p. 36.

¹⁴ Nikolaus Schobesberger et al. *European Postal Networks*. In *News Networks in Early Modern Europe*. Joad Raymond. Brill, 2016, p. 51.

Nel XVII secolo, con l'avvento della dinastia Stuart, il servizio postale subì una profonda trasformazione. Giacomo I concesse il monopolio della posta estera a De Quester che instaurò collegamenti settimanali per Anversa e Bruxelles, Middleburg e Aia, Heidelberg, Colonia e Francoforte, Praga e un percorso Parigi-Torino-Madrid. Nel 1635, Carlo I affidò il monopolio delle poste nazionali a Whiterings che aprì il servizio ufficiale ai privati, evento che costituì una svolta epocale per la trasmissione delle informazioni.¹⁵ Durante la guerra civile



Figura 1 Vie postali in Inghilterra, Scozia e Galles, circa 1675. Schobesberger et al. p. 52.

inglese il controllo delle poste divenne strategico. Nel 1655 venne affidato al capo dei servizi segreti John Thurloe, confermando la doppia faccia dell'intelligence. La Restaurazione vide, invece, la nascita del *General Post Office* e l'avvio di un processo di miglioramento delle infrastrutture postali grazie al *Turnpike Act*.¹⁶

Per quanto riguarda la Spagna, i primi passi verso l'istituzione di un moderno servizio postale furono compiuti nel 1505, quando il contratto stipulato da Massimiliano I con i Taxis per la creazione della tratta Innsbruck-Bruxelles venne esteso includendo le città di Granada e Toledo.¹⁷ Nel 1530, Carlo I di Spagna ampliò il monopolio dei Taxis su tutti i suoi vasti domini, inclusi i territori italiani, francesi e il Sacro Romano Impero. La novità più grande di questa trattativa fu l'estensione del servizio ai privati, caratteristica del tutto innovativa rispetto ai sistemi di Francia e Inghilterra che rimasero dipendenti dalle rispettive Corone fino al XVII secolo.¹⁸ All'interno di tale sistema, Anversa costituiva un nodo cruciale per le comunicazioni con Dover grazie ai suoi collegamenti con Bruxelles e Calais. Roma, invece, si configurava come centro nevralgico per le comunicazioni con il Nord Europa, grazie alla fitta rete dell'Italia settentrionale, e con Napoli, punto di convoglio per le notizie che giungevano dall'Oriente. Internamente alla penisola iberica, Madrid era il punto di raccolta e

¹⁵ Ivi, pp. 53-54.

¹⁶ Ivi, pp. 54-55.

¹⁷ Pettegree, cit., p. 18.

¹⁸ Schobesberger et al., cit., p. 20.

smistamento per le comunicazioni postali in tutta la Spagna, mentre Siviglia era l'unico porto spagnolo autorizzato per gli scambi con le Americhe.¹⁹ L'estensione di tale rete è osservabile nella ricostruzione dell'*Itinerario delle poste per diuerse parti del mondo* (1563) di Giovanni da l'Herba, in Figura 2.²⁰

La Guerra dei Trent'anni e il conseguente boicottaggio francese, ostacolò l'accesso della Spagna alle notizie europee. Il progressivo superamento dell'isolamento informativo avvenne a partire dal 1650, promosso dalla nascita della *Gazeta Nueva* nel 1661.²¹

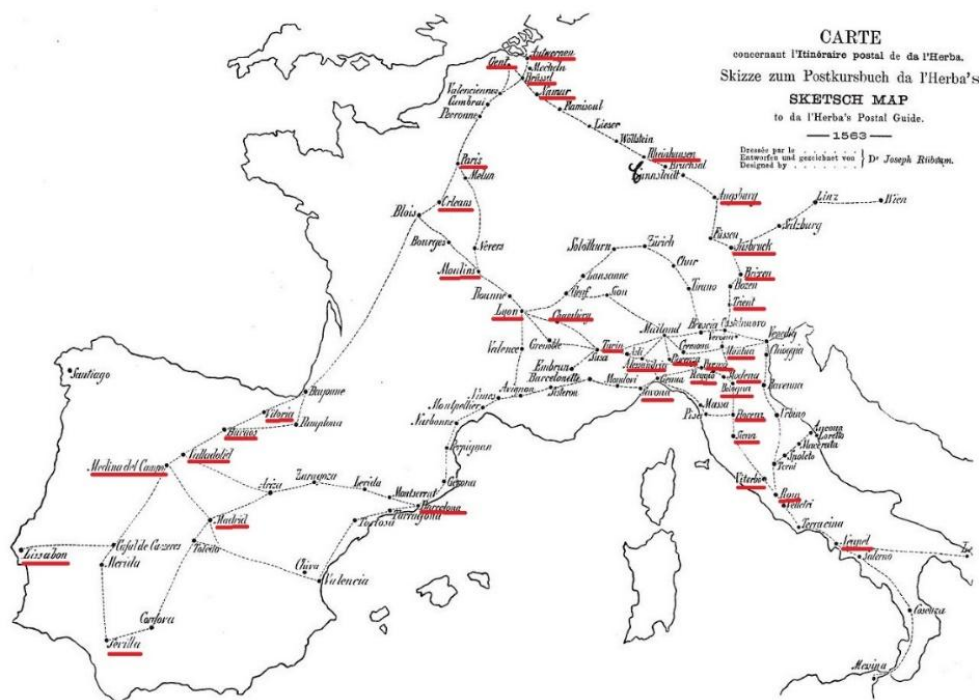


Figura 2 Mappa delle rotte postali dell'Europa occidentale di Joseph Rübsam basata sull'itinerario di Giovanni da l'Herba. In rosso sono evidenziate le principali stazioni di posta degli Asburgo di Spagna.

1.2 La rivoluzione della stampa

La metà del XV secolo segnò un punto di svolta nella storia delle comunicazioni, grazie alle tecniche introdotte da Johannes Gutenberg. Sebbene il torchio tipografico fosse già noto in Cina da secoli, l'imprenditore di Magonza inventò una nuova tecnica tipografica che sfruttava i caratteri mobili in metallo e che, rispetto ai blocchi di legno cinesi, permetteva di comporre testi in modo più rapido e flessibile. Inoltre, a differenza

¹⁹ Cristina Borreguero Beltrán. *Philip of Spain: The Spider's Web of News and Information*. In *The Dissemination of News and the Emergence of Contemporaneity in Early Modern Europe*. Brendan Dooley. Routledge, 2010, p. 32-34; Schobesberger et al., cit., p. 40.

²⁰ Ettinghausen, cit., p. 20.

²¹ Schobesberger et al., cit., p. 43.

dell'Oriente, dove l'uso della stampa era limitato agli ambienti amministrativi, in Europa tale invenzione raggiunse il suo pieno potenziale dando vita a una vera e propria rivoluzione culturale.²²

Entro gli inizi del XVI secolo, apparvero tipografie in più di duecento città in tutto il continente, veri e propri laboratori di ricerca (Fig. 3), come li definì Myron Gilmore, che favorirono lo sviluppo di nuove professioni e la diffusione del sapere, diventando un'alternativa alle istituzioni tradizionali come università e corti.²³

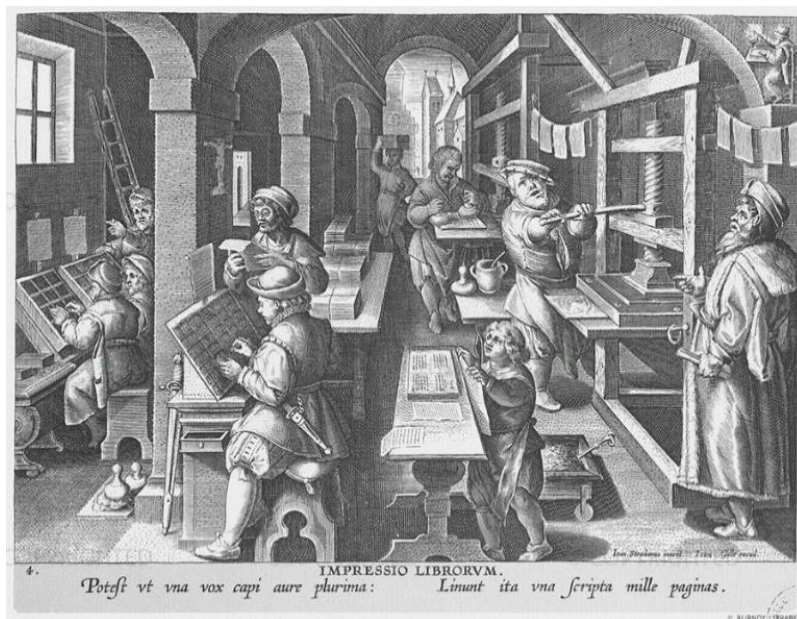


Figura 3 Incisione di Jan van der Straet, detto Giovanni Stradano, che mostra il lavoro di una tipografia intorno al Seicento. Raccolta *Nova Reperta*, Museo Galileo - Istituto e Museo di Storia della Scienza, Firenze.

L'integrazione delle notizie nel panorama tipografico europeo fu un processo graduale, caratterizzato da una prolungata coesistenza e ibridazione tra la tradizione manoscritta e i nuovi media, che diede vita a un panorama culturale estremamente dinamico tra il XV e il XVII secolo. Se da un lato, a partire dalla seconda metà del Quattrocento apparvero le prime stampe non periodiche di *opuscoli brevi* e *fogli volanti* su singoli eventi; dall'altro, quasi come una reazione all'incontrollato flusso di notizie, troviamo gli *avvisi a mano*, bollettini manoscritti su più notizie che assicuravano una maggiore attendibilità. Nel Seicento questa dinamica evolse, gli *avvisi a mano* ispirarono un nuovo formato di stampa sempre più standardizzato e seriale, le *gazzette*, che

²² James C. Moran *The Development of the Printing Press. Journal of the Royal Society of Arts*, vol. 119, no. 5177, 1971, p. 281; Andrew F. G. Bourkie et al. *The Culture of Print: Power and the Uses of Print in Early Modern Europe*. Princeton University Press, 1989, p. 1.

²³ Ettinghausen, cit., p. 22; Elizabeth L. Eisenstein. *In the Wake of the Printing Press. The Quarterly Journal of the Library of Congress*, vol. 35, no. 3, 1978, p. 187.

affiancarono e gradualmente sostituirono gli *opuscoli brevi*.²⁴ Vediamo nel dettaglio la progressione di tali fenomeni.

1.2.1 La nascita degli avvisi a mano e il nuovo valore della notizia manoscritta

Se nell'alto Medioevo la circolazione delle informazioni era limitata e la corrispondenza privata ne era principale veicolo, durante la prima età moderna l'espansione di colonie mercantili nel Mediterraneo, insieme al miglioramento dei servizi di corrieri e la crescente complessità delle relazioni diplomatiche tra le corti, portarono all'emergere di un nuovo media. I *Diarii* del politico veneziano Marin Sanudo rivelano l'eterogeneità di fonti informative tra il XV e il XVI secolo che vedevano accanto ai tradizionali dispacci diplomatici e lettere mercantili, diffondersi sempre più frequentemente *avvisi a mano* anonimi.²⁵

Nati in Italia negli ultimi decenni del Quattrocento, si diffusero presto nell'Europa del Nord in centri come Anversa, Colonia e Augusta, arrivando a Londra nel Seicento. Questo genere sfruttava l'intercettazione di lettere mercantili, dispacci e relazioni orali degli ambasciatori destinate alle istituzioni ufficiali, per estrarne le informazioni di carattere politico e commerciale suscettibili di grande interesse e organizzarle in un testo unico privo di destinatario. Tale attività era svolta da individui di diversa estrazione sociale che divennero progressivamente professionisti noti a Venezia come *reportisti*, a Roma come *menanti* e a Genova come *novellari*. Organizzati in agenzie d'informazione private, essi offrivano un servizio a pagamento di bollettini manoscritti di notizie, inviati settimanalmente secondo gli orari stabiliti dai corrieri. Sebbene ufficialmente accessibile a tutti, si trattava di un servizio riservato a un'élite economica, con gli ambasciatori tra i primi a usufruirne per la redazione dei loro dispacci.²⁶

Il formato del *bollettino di avvisi*, consolidatosi grazie a Benedetto Dei, si presentava come un opuscolo *in quarto* di quattro o otto pagine che conteneva fino a una cinquantina di brevi articoli, organizzati in sezioni secondo l'origine geografica della fonte informativa. La redazione, influenzata dalla necessità di ottenere credibilità e giustificare il costo non indifferente, privilegiava un linguaggio sobrio, privo dei sentimentalismi tipici delle notizie di strada e dal bias politico dei dispacci diplomatici.

²⁴ Pettegree, cit., pp. 182-183.

²⁵ Infelise, cit., pp. 3-5.

²⁶ Pettegree, cit., pp. 108-116; Infelise, pp. 10-11.

La brevità dei rapporti, l'assenza di illustrazioni e del commento editoriale, distinguevano nettamente questo media dai più popolari *opuscoli* e *fogli volanti*.²⁷

La parabola dell'*avviso a mano* dimostra come, nell'era della transizione tipografica, l'informazione manoscritta assunse una funzione complementare a quella dei formati di stampa a basso costo. In un panorama che, come vedremo presto, vide la proliferazione di notizie stampate pubblicate da sconosciuti e vendute per pochi spiccioli, coloro che erano stati i principali consumatori di notizie nell'Europa medievale continuarono a ricercare nel manoscritto un'informazione più affidabile. Così, mentre la stampa si affermava come mezzo di comunicazione di massa, i manoscritti garantivano riservatezza e credibilità.

1.3 Il potenziale rivoluzionario della stampa a basso costo

L'invenzione della stampa a caratteri mobili rivoluzionò il mercato editoriale, spingendo i tipografi a una costante ricerca di prodotti vendibili. Sebbene inizialmente focalizzati sul mercato tradizionale di libri classici e sacri, compresero rapidamente le potenzialità commerciali di una produzione più economica, effimera e popolare.²⁸

La vendita di indulgenze e la Riforma protestante furono eventi catalizzatori per la diffusione di formati di comunicazione di massa. La stampa di indulgenze su moduli prestampati rese il *foglio volante* estremamente popolare, con una produzione che raggiunse le duecentomila copie entro la fine del XV secolo. Inoltre, la produzione massiccia di *flugschriften*²⁹, stimata di circa 8 milioni di copie tra il 1518 e il 1526, dimostrò come il formato tascabile dell'opuscolo in lingua vernacolare arricchito da illustrazioni fosse altamente appetibile per un vasto pubblico, massimizzando i profitti delle tipografie.³⁰

A partire dagli anni Venti del Cinquecento, con l'affievolirsi delle dispute teologiche della Riforma, l'interesse del pubblico si spostò verso i racconti di cronaca contemporanea, promuovendo la diffusione di *opuscoli* e *fogli* informativi che iniziarono a popolare piazze e mercati, affissi su pali e pannelli, ma anche in negozi e osterie, dove venivano distribuiti gratuitamente per la consultazione fino al deterioramento. Letti

²⁷ Pettegree, p. 110.

²⁸ Ivi, p. 60.

²⁹ Termine generico per indicare *opuscoli*, utilizzato per differenziare quelli della Riforma dalle *Neue Zeitung* che riportano notizie.

³⁰ Pettegree, cit., p. 69.

collettivamente ad alta voce o annunciati dai venditori ambulanti, l'alfabetizzazione e il denaro non erano requisiti obbligatori per accedere alle notizie da essi riportate. Se da un lato tale modalità di circolazione favorì l'instaurazione di un senso di contemporaneità, allo stesso tempo, fu la principale causa della loro scarsa archiviazione.³¹

Lo studio delle notizie su stampe economiche pre-periodiche, a lungo eclissato dalle prime pubblicazioni di *corantos* e *gazzette* del Seicento e dal giornale settecentesco, ha conosciuto negli ultimi decenni un rinnovato interesse da parte della comunità accademica.³² Progetti digitali come l'*English Broadside Ballad Archive* (EBBA); l'*Universal Short Title Catalogue* (USTC); il *Catálogo y Biblioteca Digital de Relaciones de sucesos* (CBDRS); *Iberian Books* (IB); *Bodleian Library Broadside Ballads* (BLBB) e il *Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo* (EDIT16), hanno contribuito in modo significativo alla riscoperta di questo mondo rimasto a lungo nascosto. L'USTC, aggiornato a novembre 2024, registra oltre 21 mila *news books*³³ stampati in Inghilterra, Spagna e Italia tra il 1450 e il 1700, con un picco particolarmente evidente nella prima metà del XVII secolo, dovuto ai tumulti generati dalla Guerra dei Trent'anni e la Guerra Civile Inglese. Testimoni della pervasività delle notizie nel XVII secolo sono le opere di Robert Burton e Giuseppe Mitelli. Nella prefazione alla seconda edizione di *The Anatomy of Melancholy* (1624), l'autore inglese ci dice chiaramente:

I heare new newes euery day, and those ordinary rumors of warre, plagues, fires, inundations, thefts, murders, massacres, meteors, Comets, spectrums, apparitions (...) edicts, petitions, law-sutes, pleas, lawes, proclamations, complaints, griuances, are dayly brought to our eares, new bookes euery day, pamphlets, currantoes, stories, whole Catalogues of bookes of all sorts (...).

Come è evidente in Figura 4, l'incisore bolognese ritrae il caos informativo che turba la quiete dei portici, spettacolarizzando la figura del venditore ambulante il cui corpo è interamente ricoperto da fogli.³⁴

³¹ Ivi, pp. 119-121; Ettinghausen, cit., p. 25; Abel Iglesias Castellano. *Los ciegos: profesionales de la información. Invención, producción y difusión de la literatura de cordel (siglos XVI-XVIII)*. In *La invención de las noticias. Las relaciones de sucesos entre la literatura y la información (siglos XVI-XVIII)*. Giovanni Ciappelli, Valentina Nider. Università degli Studi di Trento, 2017, p. 472.

³² Ettinghausen, p. 12.

³³ Definizione data dall'USTC alla categoria che racchiude *pamphlet* di notizie, fogli volanti e cronache di eventi contemporanei.

³⁴ Carlos Héctor Caracciolo. *Giuseppe M. Mitelli. Art and Politics in the Bologna News Market*. In *La invención de las noticias. Las relaciones de sucesos entre la literatura y la información (siglos XVI-XVIII)*. Giovanni Ciappelli, Valentina Nider. Università degli Studi di Trento, 2017, p. 620.



Figura 4 *Compra chi vuole, avvisi di guerra, carte di guerra, a buon mercato a due bolognini l'una*. Giuseppe Maria Mitelli, 1684. © The Trustees of the British Museum.

1.3.1 Fogli volanti

Nel vivace mercato di notizie europeo del XVI secolo, emersero due principali forme di media non periodici, *opuscoli brevi* e *fogli volanti*. Mentre i primi saranno discussi in seguito, in questa sede il nostro focus è diretto alla trattazione dei *fogli volanti*, ovvero singoli fogli di varie dimensioni stampati su uno o entrambi i lati.

I fogli volanti, furono inizialmente impiegati per usi diversi dalla veicolazione di notizie, adottati dalla Chiesa per la produzione di certificati di indulgenza, orazioni funebri e nuziali, annunci di canonizzazioni e feste religiose. Contestualmente, essi assunsero in tutta Europa un ruolo cruciale nella diffusione di comunicazioni governative ufficiali, come editti, ordinanze e proclami. Ad esempio, la restaurazione del cattolicesimo in Inghilterra con Mary I Tudor nel 1553, venne promossa proprio attraverso la distribuzione di proclama in formato *broadsheets* che vietavano la circolazione di materiale religioso non autorizzato. Oltre all'ambito religioso e governativo, i fogli volanti trovarono impiego in contesti commerciali, accademici e d'intrattenimento. In particolare, vennero utilizzati per la produzione di moduli e listini prezzi, per la diffusione di tesi accademiche e la creazione di calendari, almanacchi, racconti popolari, ballate e poesie.³⁵

I primi fogli di cronaca, apparsi alla fine del XV secolo, erano permeati da una lettura spiccatamente moralizzante. Cruciale fu il caso della caduta del meteorite di

³⁵ Andrew Pettegree. *Broadsheets. Single-sheet Publishing in the First Age of Print*. Brill, 2017, pp. 13-29; Pettegree, *The Invention of News*, cit., pp. 84-86.

Ensisheim nel 1492 che, interpretata da Massimiliano I come un segno di vittoria imperiale, venne riportata dal poeta Sebastian Brant su un foglio corredato di xilografie e versi in tedesco e latino che ottenne una fama transnazionale (Fig. 5). L'evento, il primo celeste divulgato dalla stampa, testimonia il crescente interesse per le storie di "portenti" particolarmente evidente all'inizio del XVI secolo.³⁶

Le notizie sui fogli singoli potevano apparire in prosa o in verso. In Germania, Inghilterra e Spagna venivano più spesso pubblicate sotto forma di ballate (*ballads*, *romances*) recitate o cantate in luoghi pubblici. Prosa e versi venivano tendenzialmente associate a funzioni e formati diversi, con la prosa più adatta all'approccio descrittivo del *pamphlet* e il verso più indicato per un tipo di scrittura sensazionalistica che trovava spazio nei *broadsheets*. Tuttavia, non era rara la commistione tra i due registri, con il verso impiegato nel commento editoriale rivolto al lettore (Fig. 6). Allo stesso tempo, secondo l'analisi di M.A. Shaaber, un editore poteva rielaborare notizie già pubblicate in prosa trasformandole in ballate.³⁷

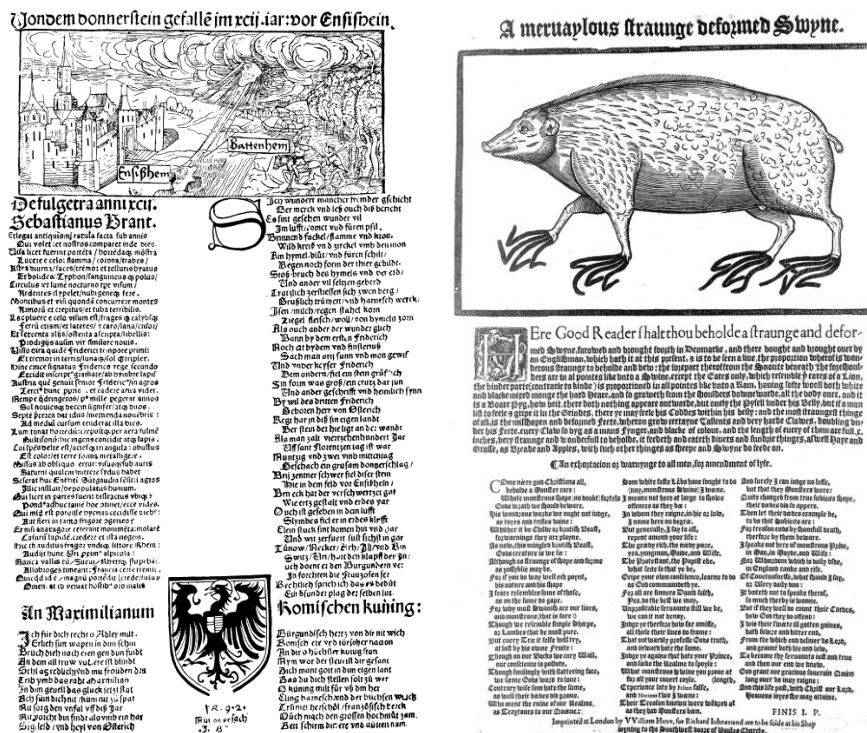


Figure 5 e 6 A sinistra, la prima edizione della ballata di Sebastian Brant sul meteorite di Ensisheim, in alto la xilografia che ritrae la caduta del masso sulla città e in basso la dedica all'imperatore. Marvin, Ursula B. *The meteorite of Ensisheim: 1492 to 1992. Meteoritics*, vol. 27, 1992: 28-72. A destra, un *broadsheet* pubblicato a Londra nel 1570 visibilmente diviso in due sezioni. Il testo in prosa descrive la nascita di uno strano e mostruoso animale simile a un maiale mentre nella parte centrale, le tre colonne in versi riportano le parole dell'editore sulla natura divina di tale apparizione, simbolo della corruzione morale di tutti gli uomini, con una forte esortazione a pentirsi per ottenere la salvezza eterna (USTC 507149).

³⁶ Ivi, p. 25.

³⁷ Ettinghausen, cit., p. 36.

Di conseguenza, i temi più popolari erano quelli che suscitavano una lettura appassionata in grado di generare meraviglia o timore, come le notizie di nascite mostruose, fenomeni atmosferici insoliti e disastri naturali interpretati come miracoli, avvertimenti o punizioni divine.

1.3.2 L'emergere del news pamphlet: un fenomeno pan-europeo

Sin dagli albori della stampa, le tipografie diversificarono la loro produzione includendo brevi opuscoli non periodici su singoli eventi, noti come *news pamphlets*.³⁸ Questi formati di stampa economica e popolare fecero la loro comparsa intorno agli anni '70 del Quattrocento e conobbero una diffusione sempre maggiore nel corso del Cinquecento.³⁹

Come afferma Henry Ettinghausen, la diversità terminologica utilizzata nei vari paesi d'Europa per indicare questo genere di opuscoli impedì a lungo di scorgere la portata pan-europea della loro diffusione. In Inghilterra, ad esempio, tali *news pamphlets* giocarono un ruolo fondamentale nella cultura dei *chapbooks*, mentre in Spagna divennero parte essenziale della *literatura de cordel* con il nome di *relaciones de sucesos*. In Italia, invece, erano conosciuti come *relazioni informative monografiche*.

L'analisi di questo fenomeno è resa complessa dalla sua fragile preziosità. Andrew Pettegree stima che prima del Seicento furono stampate in Europa circa 350.000 edizioni di libri e opuscoli, mentre Ettinghausen propone una cifra pari a 3 milioni di edizioni totali di cui 30 mila opuscoli. Tuttavia, secondo le analisi di Folke Dahl, solo lo 0,013% di questi brevi testi è giunto a noi. Le cause di questa perdita sono legate sia alla modalità di circolazione che alla loro ricezione ambivalente. Ad esempio, Thomas Bodley, fondatore della celebre *Bodleian Library*, escluse esplicitamente l'acquisizione dei *news pamphlets* in quanto *baggage books*, semplice merce effimera destinata alle masse e indegna di essere conservata in un'istituzione di tale prestigio.⁴⁰

Infatti, l'avvento della stampa aveva risemantizzato il concetto stesso di sapere, trasformandolo in una merce accessibile a tutti. La natura ibrida dei *news pamphlets*, tra l'oralità del pettegolezzo e l'autorità del libro, ne favorì la diffusione capillare ma allo stesso tempo li relegò a un rango di letteratura minore.⁴¹

³⁸ Termine generico che impiegherò per indicare i brevi opuscoli di notizie diffusi nei vari paesi con nomi diversi.

³⁹ Ettinghausen, cit., pp. 25-26.

⁴⁰ L'uso del termine *baggage* è giustificato dalla loro portabilità, data la piccola dimensione. Alexandra Halasz. *The Marketplace of Print: Pamphlets and the Public Sphere in Early Modern England*. Cambridge University Press, 1997, p. 1.

⁴¹ Ivi, p. 3.

1.3.2.1 Nomenclatura eterogenea e il successo delle relazioni nel XVII secolo

I primi *news pamphlets*, apparsi alla fine del XV secolo, non presentavano una denominazione specifica di genere, limitandosi a indicare l'argomento trattato nel titolo, come nel caso di *The siege of Rhodes* (1482), *Eclipse del sol* (1485) e *Del diluvio di Roma* (1495). Verso la fine del XV secolo, apparvero i primi opuscoli francesi con il titolo di *nouvelles*, adottato negli anni Trenta del Cinquecento in Spagna (*nuevas*) e negli anni Quaranta in Inghilterra (*newes*). Altri termini includevano *lettera* (*lettres*, *carta*), popolarizzato in Inghilterra solo alla fine del XVI secolo (*letter*), e *avviso* che, di origine italiana, si diffuse soprattutto in Spagna (*aviso*) alla fine del Cinquecento e compare raramente in Germania e Inghilterra.⁴²

L'espressione *relazione* merita un'analisi approfondita, in quanto legata a formati in continua evoluzione nel panorama editoriale europeo tra il XVI e il XVII secolo, sfidando la tradizionale interpretazione di un fenomeno prettamente spagnolo. Nel corso del Seicento, il termine *relazione* si afferma come la denominazione prevalente per gli opuscoli su singoli eventi. In Inghilterra, M.A. Shaaber evidenzia come, a partire dal 1592, si sia imposto nei titoli dei *news pamphlets* superando altre designazioni quali *discourse*, *report* o *narration*. In Italia l'incidenza degli opuscoli così intitolati nel Seicento è del 55%, rispetto all'11% del secolo precedente.⁴³

Le *relazioni* rappresentano un anello fondamentale nell'evoluzione della stampa periodica, in quanto diedero origine a formati sempre più flessibili e complessi. In Inghilterra, potevano raccogliere più notizie relative a un determinato periodo, mentre in Spagna, oltre a trattare più notizie, assunsero anche una certa periodicità. Del resto, il primo periodico settimanale prese proprio il titolo di *relazione*, il *Relation aller Fürnemmen* di Johann Carolus, pubblicato a Strasburgo a partire dal 1605.⁴⁴

1.3.2.2 Formato e layout

In tutta Europa i *news pamphlets* presentavano formati e impaginazione simili, segno della loro circolazione transnazionale. Le dimensioni variavano, con formati più piccoli in Inghilterra, Francia e Italia (in *quarto*, *ottavo*, *sedicesimo* o *trentaduesimo*) rispetto a

⁴² Henry Ettinghausen. *International Relations: Spanish, Italian, French, English and German Printed Single Event Newsletters Prior to Renaudot's Gazette*. In *News Networks in Early Modern Europe*. Joad Raymond, Noah Moxham. Brill, 2016, p. 270-271.

⁴³ Ettinghausen, *How the Press Began*, cit., pp. 254-255.

⁴⁴ Ivi, pp. 259-264.

quelli tedeschi o spagnoli (in *quarto* o *folio*). La lunghezza variava da quattro a otto pagine in Spagna e Italia, sedici in Francia e Germania, fino a ventiquattro in Inghilterra.⁴⁵ La prima pagina era dedicata al frontespizio, con un titolo nella parte superiore, l'illustrazione centrale e il *colophon* in fondo.⁴⁶

Il titolo riassumeva il contenuto, spesso con strategie linguistiche per enfatizzare la veridicità o orientare l'interpretazione del lettore, tramite aggettivi e superlativi come in *The strange, vvonderfull, and bloody battell betweene frogs and mise* etc.; o in *The last, best, and truest nevves from Ireland* etc. Anche i verbi impersonali venivano spesso impiegati per sottolineare l'esclusività della notizia, ad esempio in *Fearefull apparitions or the strangest visions that ever hath been heard of* etc. La credibilità era rafforzata dall'indicazione della fonte nel titolo che ricostruiva il percorso della notizia e identificava l'emittente o il testimone la cui affidabilità era legata alla posizione sociale e le sue caratteristiche virtuose. Ciò si evince in titoli come *The last nevves from Ireland (...) being a true copie of a letter dated the 19. of December, sent to a private gentleman in London* o in *Relacion verdadera y copia sacada, y embiada por un capitan de los galeones de España, llamado don Pedro Enrique, y remitida a su padre residente en esta corte*.⁴⁷

Infine, un elemento cruciale del frontespizio erano le xilografie. Da stemmi araldici a marchi di tipografia, scene di azione e strane figure, conferivano autorità e spettacolarità alle notizie. Spesso riutilizzate, venivano create *ex novo* per eventi straordinari e diffuse in tutta Europa. Un esempio è il foglio tedesco riportato in Fig. 7, che riprende due illustrazioni da edizioni distinte, l'*Horribil mostro* nato in Piemonte nel 1578 e il bambino siamese affetto da ciclopia, con sette teste e sette braccia, nato probabilmente lo stesso anno a Eusirgo.⁴⁸

⁴⁵ Ettinghausen, *International Relations: Spanish, Italian, French, English and German Printed Single Event Newsletters Prior to Renaudot's Gazette*, cit., p. 269.

⁴⁶ Il *colophon* si riferisce alla sezione dedicata alle indicazioni tipografiche, come data, luogo e licenza di stampa.

⁴⁷ Iraceburu Jiménez Maite. *Lo oral en lo escrito: estudio lingüístico de las relaciones de sucesos*. In *La invención de las noticias. Las relaciones de sucesos entre la literatura y la información (Siglos XVI-XVIII)*. Giovanni Ciappelli, Valentina Nider. Università degli Studi di Trento, 2017, pp. 549-557; USTC 3001287; 3047892; 3047748; 3049552; IB B85418.

⁴⁸ Ettinghausen, *How The Press Began*, cit., pp. 269-273.

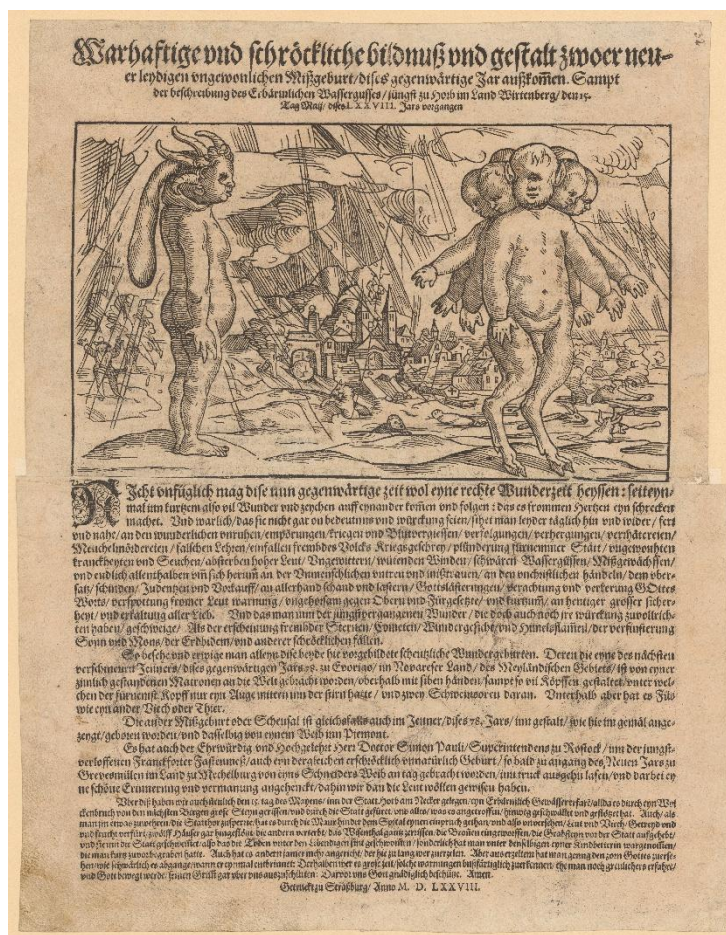


Figura 7 Foglio volante tedesco che riporta tre nascite mostruose, di cui due illustrate, e la frana che interessò la città di Horb, pubblicato a Strasburgo nel 1578. Biblioteca centrale di Zurigo, [PAS II 15/33](#).

1.4 Quali notizie?

Come sottolineato da Robert Burton, nel XVII secolo i *news pamphlets* europei ampliarono i loro contenuti, superando la focalizzazione iniziale su temi politici e militari e anticipando la varietà del giornalismo moderno.⁴⁹ Per analizzare tale diversità, si può adottare il modello di Baum e Patterson, che considera le notizie come fenomeni complessi con diverse dimensioni, ovvero l'argomento trattato (*topic dimension*), gli aspetti posti in rilievo (*focus dimension*), la presentazione (*style dimension*) e la ricezione (*news reception*). La multidimensionalità delle notizie ne permette la collocazione lungo un continuum tra le categorie di *hard* e *soft news*.⁵⁰

⁴⁹ Ivi, p. 40.

⁵⁰ Carsten Reinemann, James Stanyer, Sebastian Legnante. *Hard and soft news: A review of concepts, operationalizations and key findings. Journalism. Volume 13, Issue 2* (2011), pp. 224-26.

In particolare, vicine alla sfera delle *hard news* troveremo notizie di carattere politico ed economico (*topic*) che enfatizzano l'importanza sociale del fenomeno riportato (*focus*), presentate con uno stile fattuale e testuale (*style*) e con scopo primariamente informativo (*reception*). Verso l'estremo delle *soft news* troveremo, invece, fatti di cronaca quotidiana, crimini e tragedie (*topic*) focalizzate sulla ricaduta individuale degli eventi (*focus*), con uno stile coinvolgente, grazie alla combinazione del canale visivo e testuale (*style*) e finalità di intrattenimento e persuasione (*reception*).⁵¹

Tuttavia, è necessario riconoscere i limiti dell'applicazione di tale criterio tassonomico al periodo storico in esame. Tale modello, sviluppato per il giornalismo moderno, offre un'analisi solo approssimativa per i *news pamphlets* del XVII secolo, dove risulta spesso impossibile distinguere nettamente tra le due categorie. La nostra analisi si sposterà gradualmente dalle notizie più vicine alla sfera delle *hard news*, ovvero i rapporti sulla vita dei sovrani e i conflitti, passando per generi fortemente ambigui come i resoconti sulle esplorazioni, la pirateria e le notizie di carattere religioso giungendo, infine, in prossimità delle *soft news* con le storie di cronaca nera, disastri naturali, prodigi e mostruosità, oggetto d'indagine più approfondita del secondo capitolo.

1.4.1 Vita dei sovrani

La stampa trasformò i momenti chiave delle vite dei sovrani in grandi eventi pubblici in grado di appassionare l'opinione pubblica.⁵² Generalmente, queste notizie trattavano argomenti di attualità politica e di rilevanza sociale con uno scopo primariamente informativo, elementi tipici delle *hard news*. Tuttavia, spesso si limitavano a rappresentazioni parziali della realtà.

La notizia della nascita dell'unico figlio maschio di Giacomo II ne è un esempio calzante. Mentre in Inghilterra l'evento era carico di tensioni politiche e religiose, in alcune edizioni come l'opuscolo breve pubblicato nel 1689, veniva presentato come un'occasione di gioia e celebrazione seguendo una narrazione proveniente da Roma. Questa discrepanza tra rappresentazione mediatica e realtà storica sottolinea la manipolazione a cui poteva essere soggetta l'informazione.⁵³

⁵¹ Ivi, p. 26.

⁵² Ettinghausen, *How The Press Began*, cit., p. 56.

⁵³ USTC 3117721.

A pervadere il mondo delle *news* erano anche le notizie di attentati diretti ai reali, la cui trattazione metteva in luce le divisioni politiche e religiose tra i diversi paesi. Non possiamo trascurare l'episodio del regicidio di Carlo I. In Inghilterra, ritroviamo quattro edizioni di *pamphlets* di otto pagine diffusi in ventotto copie in cui venivano riassunte le ultime parole del re. Nei testi il commento editoriale era ridotto al minimo e la pubblicazione appariva *sine nomine* con il fine di eludere la censura. Inoltre, l'evento stimolò la produzione di immagini satiriche raffiguranti il monarca al patibolo. Oltre a costituire un'anomalia per la stampa politica, tradizionalmente incentrata su una narrazione esclusivamente testuale, queste erano ritenute particolarmente offensive nei confronti del sovrano. Di conseguenza, vennero introdotte severe leggi che ne limitavano la produzione, sebbene qualcuna sopravvisse (Figura 8).⁵⁴

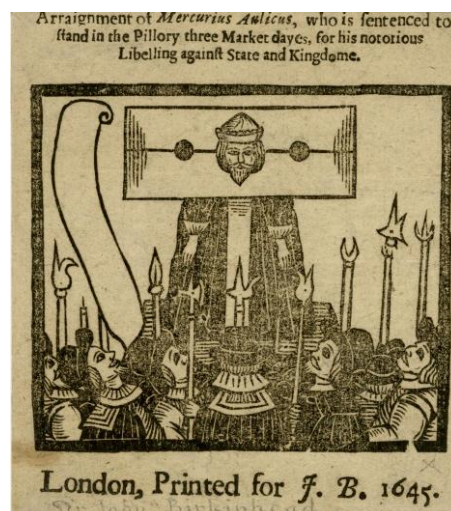


Figura 8 Dettaglio della scandalosa copertina di un *pamphlet* satirico del 1645 che deride il *Mercurius Aulicus*, primo giornale realista fondato nel 1643. Osserviamo Carlo I sul patibolo con la folla di sotto adunata. © The Trustees of the British Museum.

Nella Spagna della Controriforma la circolazione di tale notizia fu più contenuta. Tuttavia, possediamo almeno sei copie di una *relación* che riportava una data di esecuzione errata, il 9 febbraio del 1649, e tre edizioni di una cronaca sulla Guerra Civile inglese che ottennero straordinariamente centoquaranta copie. Quest'ultime, apparse tra Madrid e Barcellona, presentavano la morte del sovrano come "*tragica*".⁵⁵

1.4.2 Guerra

I conflitti armati che sconvolsero l'Europa tra il tardo Cinquecento e la prima metà del Seicento, influenzarono profondamente la produzione di *news pamphlets*. Analogamente al genere di notizie precedenti, la stampa legata a eventi di rilevanza politica rientra per argomento, focus e recezione nella sfera delle *hard news*. Tuttavia, rivelano una forte strumentalizzazione propagandistica che comporta narrazioni contrastanti a seconda degli schieramenti dei vari paesi.⁵⁶

⁵⁴ USTC 3044926; 3044923; 3044921; 3044932; Pettegree, *The invention of news*, cit., p. 225.

⁵⁵ USTC 5018215; 5068198; 5068201; 5068212.

⁵⁶ Ettinghausen, *How The Press Began*, cit., p. 91.

È interessante osservare come vennero caratterizzate dalla stampa inglese le ribellioni irlandesi conosciute come *Eleven Years' War*. Gli irlandesi erano dipinti come ribelli sanguinari e barbari, evidente in espressioni come *bloody Irish rebels* o *The barbarousnesse of the bloody rebels* presenti in opuscoli pubblicati a Londra e Dublino tra il 1642 e il 1646. Al contrario, le vittorie inglesi venivano celebrate come trionfi, annunciati da titoli come *joyfull newes* o *exceeding good newes*. Gli echi della ribellione giunsero anche nella Spagna cattolica dove ad essere celebrate erano, piuttosto, le vittorie degli irlandesi, come suggeriscono due *relaciones* apparse a Siviglia e Madrid nel 1642 in cui il successo dei cattolici irlandesi viene presentato come una *insigne victoria*.⁵⁷

In Spagna, la cronaca sulla Guerra degli Ottant'anni nei Paesi Bassi fece largo uso di una retorica che demonizzava il nemico come “eretico” e lamentava la condanna dei cattolici coinvolti negli scontri, con il fine di legittimare i massacri e le distruzioni causate dall'esercito spagnolo. Una *relación* valenciana del 1584 lamentava il martirio di Balthasar Gérard, responsabile dell'attentato che costò la vita al leader della rivolta olandese, Guglielmo il Taciturno, elogiando il *maravilloso estilo* con cui compì *su gran hecho*. Allo stesso tempo, un opuscolo barcellonese del 1638 indicava i ribelli olandesi come *hereges*.⁵⁸

La rappresentazione della Guerra degli Ottant'anni differiva profondamente nell'Inghilterra sostenitrice della rivolta. Almeno due *pamphlets* londinesi del 1579 esaltavano le vittorie protestanti giustificandole con il favore divino, mentre tre opuscoli del 1568 sulla dichiarazione del leader Guglielmo contro la tirannia del Duca d'Alba lo definivano *the most worthy Prince of Orange*. Inoltre, la propaganda demonizzava gli spagnoli, come si evince in almeno undici copie londinesi del 1582 che condannavano l'attentato al capo della rivolta perpetrato dal cattolico spagnolo John Iaregui, definendolo un *vile and devilish atempte*.⁵⁹

1.4.3 Esplorazioni e pirateria

Il desiderio di esplorare e conquistare nuovi territori alimentò un fiorente mercato di notizie di strada. Cronache di viaggi, resoconti di missioni e descrizioni di attacchi pirateschi erano avidamente consumati dal pubblico. Si tratta di un genere di notizie particolarmente interessante, in quanto sfuma i confini tra le *hard* e le *soft news*. Pur

⁵⁷ USTC 3060102; 3043732; USTC 3046432; 3058525; USTC 5018314; 5036578.

⁵⁸ USTC 5045146; 5027613.

⁵⁹ USTC 516871; 507644; 506846; USTC 5009569; 340641; 342759; 509540.

trattando temi di politici ed economici, il loro *focus* poteva centrarsi tanto sulle ricadute sociali di un evento quanto sulle storie individuali di esploratori e pirati, adottando uno stile tipico delle *soft news*, ricco di illustrazioni e narrazioni filtrate da preconcetti eurocentrici che riconoscevano nell'altro l'infedele, l'eretico, il barbaro da "civilizzare". Infine, la loro ricezione era ambivalente. Se da un lato offrivano informazioni utili per investimenti nei commerci d'oltremare, dall'altro rappresentavano un intrattenimento "esotico" che alimentava la curiosità del pubblico.

Un *pamphlet* londinese del 1698 che descriveva la regione dei Grandi Laghi e la popolazione nativa americana degli *Illinois* (*Illiniwek*), rivela proprio quel senso di predestinazione dell'uomo bianco strumentalizzato per giustificare la brutale colonizzazione attuata nel "Nuovo Mondo". Il testo, che raggiunse ben settanta copie, descriveva i nativi come abili arcieri che disconoscevano le armi da fuoco prima dell'arrivo degli europei, ma anche *Lazy, Vagabonds, Timorous, Pettish, Thieves*. Vengono menzionate pratiche come l'ermafroditismo, la poligamia e la gelosia, arrivando a condannarli poiché lascivi e superstiziosi. In conclusione, il testo giudicava gli *Illinois* come *brutish, wild, and stupid*, ritenendo improbabile la loro conversione al cristianesimo finché non sarebbero stati influenzati dalla cultura e dal commercio europei.⁶⁰

In Inghilterra, tra le notizie ad avere maggiore copertura mediatica vi erano quelle sugli attacchi di pirati francesi, algerini e marocchini alle navi inglesi. In una lettera del 1660, di cui esistono quattro copie, due compagnie della *Merchants of London* denunciavano l'attacco francese definito come un *horrid act of piracy* mentre una relazione ristampata ben undici volte narrava le imprese della flotta reale contro i pirati di Algeri, invitando il lettore a parteggiare per gli inglesi nella lotta contro i *barbarous Turke & crafty Moore*.⁶¹

In Spagna, invece, venivano celebrate le vittorie navali contro i pirati inglesi, olandesi, francesi e turchi. Ad esempio, tre opuscoli apparsi a Madrid e Siviglia celebravano l'imboscata navale a tre navi olandesi, sottolineando l'entità del bottino conquistato, mentre diverse *relaciones* pubblicate nel 1621 a Siviglia, Barcellona, Valencia e Madrid celebravano il successo dei *caravelones, galeoncetes* nella difesa delle coste colombiane di Cartagena de Indias attaccate dai pirati inglesi e francesi.⁶²

⁶⁰ USTC 3140739.

⁶¹ USTC 3077993; 3077994; 3073466; 3009879.

⁶² USTC 5023619; 5012492; 5009550; 5004613; 5004214; 5012559.

Anche le storie di pirati e prigionieri catturavano l'immaginazione del pubblico. L'opuscolo su George Cusack, *the Grand Pyrate*, si diffuse in ben quindici copie a Londra nel 1676 grazie ai dettagli sensazionali della sua vita, come il suo codice piratesco e il gesto di gettare la Bibbia in mare. D'altro canto, pari fama raggiunse l'avventura pubblicata in Messico nel 1690, del marinaio portoricano Alonso Ramírez, il quale, dopo anni di prigionia su una nave inglese, riuscì a fuggire e a raggiungere lo Yucatan.⁶³

1.4.4 Conversioni, massacri, persecuzioni e satira religiosa

Analogamente al genere di opuscoli precedente, le notizie di carattere prettamente religioso possono collocarsi a metà dello spettro che distingue le *hard* dalle *soft news*. Da un lato, il loro focus sulle ricadute sociali le riconduce alla sfera delle *hard news*. Dall'altro, lo stile di presentazione è altamente *soft*, come testimonia la frequente commistione tra testo e immagine, che raggiunge gli estremi nelle satire tedesche riformiste, e l'uso di un linguaggio sensazionale fatto di miracoli, calamità e mostri. Inoltre, le notizie di miracoli e conversioni, resoconti di persecuzioni di massa e cospirazioni, costruivano un'immagine distorta delle minoranze interne e dei paesi nemici presentandoli come una minaccia per l'ordine sociale e politico, strategia utile a giustificare violenze e conflitti, rafforzando il senso di unità nazionale. Per quanto riguarda la ricezione, invece, è molto probabile che il pubblico percepisse il genere come informativo piuttosto che d'intrattenimento.

Così, nell'Europa cattolica circolavano notizie di miracoli che avrebbero convinto gli "eretici" della verità del cristianesimo, come la storia del *caso raro y maravilloso* di una statua di Cristo che sanguinò per sette giorni nel regno di Polonia o il miracolo della frana di Piuro in Lombardia che avrebbe risparmiato la sola popolazione cristiana, portando alla conversione di più di due mila persone.⁶⁴

Anche le notizie di conversioni erano particolarmente utili a legittimare un credo a discapito di altri. Nell'Inghilterra protestante emerge un vero e proprio *best seller*, la storia di Galeazzo Caracciolo convertito dal papismo al protestantesimo, apparsa in ben cinquantanove copie a Londra tra il 1635 e il 1689. La stampa spagnola del XVII secolo presentava conversioni di massa avvenute in varie parti del mondo, dall'Etiopia al

⁶³ USTC 3091713; 5104576.

⁶⁴ USTC 5028110; 5095328.

Giappone passando per il Palatinato e l’Inghilterra, come prova della superiorità della fede cattolica.⁶⁵

Inoltre, la propaganda cattolica sfruttava ampiamente le notizie di persecuzioni nei paesi protestanti per screditare i nemici. Ad esempio, nel 1689 a Madrid veniva stampato un manifesto sulla *injusta persecucion* dei cattolici in Inghilterra riprodotto in ventiquattro edizioni. Di converso, non sorprende come la brutale repressione del protestantesimo da parte della regina *Mary I Tudor* sia stata riportata con entusiasmo dalla stampa spagnola. Due *relaciones* propongono un resoconto delle miserie e calamità sofferte dal popolo inglese prima dell’ascesa al trono della regina.⁶⁶

Nell’Inghilterra protestante colpisce, invece, la propaganda anticattolica che accusava la comunità dei papisti di ogni sorta di crimine, associandoli frequentemente all’aggettivo “blood”. Osserviamo tale fenomeno in titoli come *A true discovery of a bloody plott (...) assembled by bloody minded papists*; o in *Strange and bloody nevves from Miniard: or a bloodie massacre upon five Protestants by a company of papists etc.* Un *pamphlet* denuncia esplicitamente i papisti per la loro presunta partecipazione al massacro dei protestanti ugonotti in Francia, agli attentati durante la Guerra Civile inglese e al regicidio del re inglese Carlo I.⁶⁷

Infine, nel mondo protestante i *pamphlets* satirici che enfatizzavano la corruzione di papi e monaci cattolici ebbero grande diffusione. Tra i più celebri, quello realizzato da Philipp Melanchthon e Martin Luther nel 1523, che raffigurava le due figure mostruose del "papa-asino" e il "monaco-vitello". Queste immagini furono riprodotte in un'edizione londinese del 1579, presentandole come segni dell'ira divina contro i papisti definiti come *blinde, obstinate, and monstrous* (Figure 9 e 10).⁶⁸

⁶⁵ USTC 5005490; 5084878; 5013620; 5028252; 5021060; 5008364; 5035085.

⁶⁶ USTC 5058019; 5111264.

⁶⁷ USTC 3058343; 3047193; 3098560.

⁶⁸ USTC 508817.



Figure 9 e 10 Illustrazioni satiriche presenti in *Of two woonderfull popish monsters etc.*, opuscolo stampato a Londra nel 1579. A sinistra: *The Povrtraytvre or Shew of a wonderfull Monster which was found at Rome, in the yeare of our Lord, 1496*. A destra: *The Portrayture or Figure of the other, that is to wit, of a Moonkish Calfe, calued after this fashion in the Citie of Friberge in the countrey of Misne, anno 1528*.

Capitolo 2. Al confine tra realtà e finzione: mostruosità, meraviglia e prodigio nelle *Early Modern printed news*

Joad Raymond evidenzia come tra il XVI e il XVII secolo, il mercato delle notizie inglese offrisse un ricco ventaglio di notizie accumulate dalla capacità di coinvolgere emotivamente il lettore.⁶⁹ Si tratta di una commistione di generi giornalistici che spaziano dalla cronaca nera ai rapporti di nascite “mostruose”, disastri ambientali e visioni celesti. Queste notizie sembrerebbero prossime alla sfera delle *soft news* per il loro stile sensazionalistico che, a sua volta, bilanciava la funzione informativa con quella d'intrattenimento. Tuttavia, si distinguono per la loro rilevanza sociale, tipica delle *hard news*, in quanto gli eventi riportati non sono mai fini a sé stessi, ma veicolano significati politici e/o religiosi espliciti o nascosti.

Durante i primi secoli dell'età moderna, la diffusione di *news pamphlets* e *broadsheets* contribuì a consolidare la "cultura del presagio". Questo sistema di credenze si basava sull'idea che eventi straordinari di natura sociale, biologica e ambientale, fossero prodigi o portenti, presagi di eventi futuri o manifestazioni del favore o dell'ira di Dio, ma anche sintomi della corruzione morale dell'umanità. Un elemento chiave di questa

⁶⁹ Ettinghausen, *How The Press Began*, cit., p. 145.

cultura fu la reinterpretazione dell'ambiguità ontologica di tali fenomeni, rispetto a come era concepita nella filosofia scolastica medievale. Quest'ultima classificava tali eventi come *preternaturalia*, cioè anomalie che, pur soggette alla volontà divina, erano attribuite esclusivamente a cause naturali. Tuttavia, nella prima età moderna, si diede maggiore enfasi all'azione divina. Tale visione emerge in un *news pamphlet* londinese del 1683 che definisce *strange signs and prodigious aspects and appearances in the heavens, the earth, and the waters come miracles of nature*.⁷⁰

Di conseguenza, si tratta di fenomeni meravigliosi per la loro rarità, che potevano risultare terribili a seconda della loro interpretazione prodigiosa. Allo stesso tempo, il loro significato dipendeva ampiamente dal contesto. In tempi di crisi, un fenomeno atmosferico peculiare come il parelio diveniva un funesto presagio, anche quando la spiegazione naturale fosse nota, come osserviamo in *The Starry Messenger etc.* dove l'astrologo inglese rifiuta la causalità naturale del parelio comparso nella Londra del 1644 dilaniata dalla Guerra Civile: *Many Philosophers are of opinion, that these false Suns, amongst the learned called Parelii, do especially appear; when many subtile moist clouds are betwixt us and the Sun (...) I am clearly of opinion, These Sights, as well as many others, were caused by those tutelary Angels, who, by Gods permission, and under him, have the Government of the English Common-wealth etc.*⁷¹

Una prospettiva di ricerca emergente interpreta la proliferazione di prodigi tra XVI e XVII secolo nel contesto del cambiamento climatico, ipotizzando una percezione contemporanea analoga al moderno concetto di "Global Weirding". In particolare, verso la fine degli anni Sessanta del Cinquecento le temperature medie annuali diminuirono in modo significativo e gli eventi meteorologici estremi aumentarono, dando inizio alla Piccola Era Glaciale che durò fino al primo decennio del XVII secolo. Il mondo sembrava sul punto di crollare e la stampa favorì la diffusione europea di tali eventi straordinari e prodigiosi creando l'impressione di una minaccia costante e onnipresente.⁷²

⁷⁰ Luca Baratta. *Monstrum, Prodigium. Portentum. Nascite mostruose nella Street Literature dell'Inghilterra della prima età moderna*. Tesi di dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture Compare. Università degli Studi di Firenze, 2015, pp. 138-142; Lorraine Daston. *Marvelous Facts and Miraculous Evidence in Early Modern Europe. Critical Inquiry*, vol. 18, no. 1, 1991, pp. 95-97; Yasmina R Ben Youssef Garfía. *Entre la providencia y el empirismo: transmisión del relato e interpretación de la erupción de Huaynaputina de 1600 en los discursos religiosos (siglos XVII-XVIII)*. *Revista de Historia Moderna*, no. 42, 2024, p. 19; USTC 3108048.

⁷¹ Daston, cit., pp. 100-101; USTC 3052017; 3052020.

⁷² Joana Van de Löcht. *Schreiben und Global Weirding im späten 16. Jahrhundert*. 11 dicembre 2023. *KWI BLOG*, Kulturwissenschaftliches Institut Essen. Ultimo accesso febbraio 2025, pp. 1-7.

Si propone un'analisi delle tematiche principali di tali notizie, tra cui cronaca nera, nascite mostruose, disastri naturali e fenomeni celesti.

2.1 Attribuzione di causalità diabolica nella cronaca nera

Tra morbosa curiosità per il macabro e monito morale, la cronaca nera del Seicento inglese offre uno spaccato inquietante sulla società dell'epoca. Da un lato, come è comune alle *hard news*, le testimonianze di azioni criminose sono prevalentemente circoscritte agli archivi giudiziari. Dall'altro, è evidente l'uso di tecniche di narrazione sensazionaliste, che alimentano nel pubblico un'implacabile sete di emozioni forti.

Il sensazionalismo del racconto criminale si basava in gran parte sulla figura del diavolo, come presenza materica o influsso maligno. La religione forniva un quadro interpretativo dove il crimine era visto come peccato meritevole di punizione divina e i racconti criminali confermavano questa visione, mostrando le azioni devianti come prove della corruzione umana e/o cause di castighi divini.⁷³

Satana poteva diventare una figura tangibile che istigava crimini e comportamenti antisociali, come nel caso del serial killer tedesco Peter Niers catturato nel 1577, reo confesso di ben 544 omicidi e di aver usato feti per macabri rituali. Un opuscolo pubblicato a Strasburgo nel 1583 rivelava il patto stipulato con il diavolo per ottenere poteri soprannaturali in cambio di sacrifici umani.⁷⁴

Un *pamphlet* londinese del 1658 conferma, invece, la credenza popolare che associava i comportamenti immorali all'influenza diabolica. In *A true and perfect relation of the sad and deplorable condition of Lydia* etc., si narra di una donna indigente che accetta denaro dal Diavolo in forma umana in cambio di un patto di sangue dimostratosi irrevocabile. Il testo include un monito morale contro *Hereticks, Schifmaticks and Seducers, who derive their Herefies, Doctrines, Practifes, From the very Devill himfetf*.⁷⁵

La figura del Diavolo era centrale nelle accuse di stregoneria, strumentalizzate per costruire una rappresentazione negativa dell'alterità. Pratiche di magia nera, oltre ad essere attribuite alle donne, venivano associate a qualsiasi figura percepita come deviante o nemica, come gli oppositori religiosi o i popoli colonizzati. Un chiaro esempio di propaganda anticattolica nel regno di Maria I è un *pamphlet* del 1556 in cui la confessione

⁷³ Joy Wiltenburg. *Crime and Culture in Early Modern Germany*. University of Virginia Press, 2013, p. 6.

⁷⁴ Ivi, pp. 96-97.

⁷⁵ USTC 3074013.

di un certo John Walsh, indotto alla stregoneria da un frate cattolico, è affiancata da un resoconto sulle presunte pratiche diaboliche dei papi. Connotazioni demoniache sono rintracciabili anche nel *pamphlet* sul massacro commesso da un uomo giavese che, accolto su una nave inglese, aspettò la notte per uccidere l'equipaggio, presentato come *A most execrable and barbarous murder*. Nel titolo l'uomo viene presentato come *East-Indian devil e wicked Villain*, mentre all'interno del testo appaiono espressioni come: *the murderous Masacre which was done by a Pagan or devil; this man (or devill in mans shape)*. Anche in Spagna appare un'analogia retorica che associa atrocità diaboliche alla comunità gitana. Una *relación* in versi pubblicata a Barcellona nel 1618 racconta come una banda di gitani abbia teso un'imboscata, ucciso, arrostito e mangiato un frate nella Sierra Morena, storia destinata a intensificare il pregiudizio anti-gitano messo in discussione da Cervantes solo pochi anni prima.⁷⁶

2.2 Nascite mostruose

Il celebre *flagblatt* (foglio volante) stampato a Strasburgo nel 1578 riporta la notizia di due nascite prodigiose avvenute in Piemonte, quella del mostro cornuto e di un bambino siamese con sette teste, insieme a un'inondazione a Horb (come indicato nel paragrafo 1.3.2.2). In questo documento si legge:

Non a torto si può definire questo tempo presente come un'*epoca di prodigi* (...). E che questi non siano privi di significato e di conseguenze lo si vede purtroppo ogni giorno, da vicino e da lontano, nelle turbolente rivolte, nelle sommosse, nelle guerre e nelle stragi, nelle persecuzioni, nelle devastazioni, nelle trame, negli omicidi, nelle false dottrine, nelle invasioni di popoli stranieri, nei gridi di guerra, nei saccheggi di città importanti, nelle malattie e nelle pestilenze sconosciute, nella morte di personaggi illustri, nelle tempeste, nei violenti venti, nelle alluvioni, nelle mostruose deformazioni e, infine, ovunque si volga lo sguardo, nell'empietà, nella sfiducia, nelle azioni non cristiane (...) l'apparizione di stelle comete, di prodigi celesti, di fiamme improvvise, di eclissi di sole e di luna, di terremoti e di altre terribili calamità, confermano tutto ciò.

(...) Da questi eventi si può chiaramente vedere l'ira di Dio e quanto duramente Egli ci punisca quando ci allontaniamo da Lui. Perciò è tempo di prendere seriamente questi

⁷⁶ Ettinghausen, *How The Press Began*, cit., pp. 153-154; Rocío Barros Roel. *Las crueldades y robos grandes que hacían en Sierra Morena unos gitanos salteadores (1617)*. In *Malas noticias y noticias falsas. Estudio y edición de relaciones de sucesos (siglos XVI-XVII)*. Valentina Nider; Nieves Pena Sueiro. Università degli Studi di Trento, 2019, pp. 281-301; USTC 3099572; 3042574.

ammonimenti, prima di subire punizioni ancora più gravi e di vedere Dio riversare su di noi la sua ira. Dio ci preservi da ciò. Amen.⁷⁷

L'autore esprime una forte preoccupazione per la frequente manifestazione di una lunga serie di eventi di natura sociale, ambientale, genetica e astronomica interpretati come segni dell'ira divina, una punizione per l'empietà e l'allontanamento da Dio, esortando al pentimento per evitare ulteriori castighi. Tale documento rivela la tendenza delle narrazioni moralistiche a impiegare una strategia di accumulo per apportare autenticità al resoconto e amplificarne l'impatto mediatico. Un altro esempio di tale pratica è fornito dall'opuscolo londinese del 1642 in cui viene riportata *a most strange and prodigious birth* avvenuta a Boston, nel New England, insieme ad altre sei nascite prodigiose avvenute in New-England, Francia e Italia.⁷⁸

In alcuni casi, le nascite mostruose vengono legate a presunti incontri delle donne con il diavolo in persona, come in *A monstrous birth: or, A true relation of three strange and prodigious things, news pamphlet* londinese del 1657 dedicato alla nascita di tre gatti da una donna dello Yorkshire che aveva giocato a carte con il diavolo. Nel testo l'autore specifica: *I could instance many examples of the like kind in former time: namely, strange and prodigious births, upon which there soon followed some great and eminent Change. (...) Surely God intends something by it, and it is a waking work*. Sebbene si astenga dal dare una sua interpretazione, lascia al lettore il compito di trarne conclusioni, evidenziando che l'evento è un *waking work*, cioè un avvertimento divino. È opportuno contestualizzare il testo nel periodo post-guerra civile, caratterizzato da un senso di ansia e incertezza che ritroveremo anche nelle notizie di altri eventi straordinari dello stesso periodo.⁷⁹

In alcuni casi, le narrazioni di tali eventi rivelano esplicitamente le tensioni politiche dell'epoca, come nell'opuscolo *Strange newes from Scotland etc.*, ampiamente diffuso a Londra nel 1647, nel pieno della Guerra Civile. Il testo riporta la notizia di un mostro nato a Edimburgo (Fig. 11), il quale rivela che la sua condizione è dovuta ai peccati dei genitori. La madre, in un'angosciante confessione, ammette di aver desiderato la nascita del mostro per evitare che i suoi figli ricevessero il battesimo e di aver cospirato contro il governo, concludendo con un'esortazione al pentimento per chi avesse

⁷⁷ Traduzione italiana del testo riportato in tedesco in Van de Löcht, cit., p. 4.

⁷⁸ USTC 3058043.

⁷⁹ USTC 3138672.

commesso simili empietà, leggiamo: *for I have often wished this (...) rather than any Child borne of my body should receive those Chriftian Rites which by the Laws (...) were given Children at the Font, at their Baptism: And I confess, that I did vehemently desire to see the utter ruin and subversion of all Church and State-Government (...) Therefore I desire if any here amongst us be guilty of the same sins to recant in time calling to God for Mercie.*⁸⁰



Figura 11 L'illustrazione riportata nel frontespizio di *Strange newes from Scotland etc.*, mostra la deformità del mostro, rendendo la notizia più avvincente per i lettori.

Al contrario, alcuni resoconti presentano le nascite straordinarie come manifestazioni di grazia divina. È il caso di una *relación* valenziana del 1680 che narra la storia di una bambina nata con normali caratteristiche fisiche, la quale, all'età di un anno, rivelò la sua prodigiosa natura assumendo le sembianze di una dodicenne. Denominata *niña giganta*, fu considerata *testimonio de las maravillas del Altísimo*, una *admirable deformidad* che il re Carlo II accolse con stupore e piacere presso la sua corte.⁸¹

2.3 Fenomeni (preter) naturali: eruzioni vulcaniche, terremoti e tempeste

Come abbiamo visto, l'aristotelismo della prima età moderna, rielaborato dalla filosofia scolastica medievale, relegava le cause naturali a secondarie, privilegiando la volontà divina come strumento di punizione per i peccati umani. Di conseguenza, nel XVII secolo, si impose una chiara visione punitiva delle catastrofi ambientali che costituì il topos generale della maggior parte delle *relazioni* non solo nell'Europa segnata dalla Piccola Era Glaciale ma anche quelle provenienti dal “Nuovo Mondo”. Tale sistema di

⁸⁰ USTC 3052166.

⁸¹ USTC 5060226.

credenze alimentava la convinzione che la fede e la conformità fossero l'unico baluardo contro il male in un mondo percepito come apocalittico.

Ne sono esempio le cronache sull'eruzione dell'Etna del 1669. L'evento ebbe una straordinaria risonanza in Inghilterra dove un'edizione raggiunse almeno settantacinque copie tra Cambridge, Dublino, Edimburgo e Londra. Dal testo emergono diversi elementi che conferiscono drammaticità, come l'inquietante presagio del violento terremoto notturno e l'uso di una metafora antropomorfa che assimila il vulcano a un gigante roccioso che vomita fuoco: *it threw its flames with much fury and violence (...) its noise not roaring only inwardly from the belly etc.* L'ambiente circostante appare pervaso da un'aura maligna, con nubi oscure, venti impetuosi e maremoti, un sole assente, città saccheggiate e fiumi di lava che inghiottiscono ogni cosa, l'autore spiega che: *All the Elements seemed at this time to make War upon us and to conspire together for the punishment of the Inhabitants.* Di rilievo è la descrizione delle pratiche religiose delle comunità, che, per placare l'ira divina, intensificarono gli atti di penitenza, organizzando processioni con reliquie e autoflagellazioni. L'interpretazione provvidenzialistica è amplificata dall'uso frequente dell'aggettivo *prodigious* per descrivere il fenomeno e trova esplicita conferma nella *relación* pubblicata a Cordova sullo stesso evento, dove si afferma: *que nada se mueve sin que sea por orden de la Divina voluntad, y en movimientos semejantes se pueden atribuir a que nuestros pecados son causa de muchos males.*⁸²

L'eruzione dell'Huaynaputina del 1600, che oscurò la città peruviana di Arequipa per un mese, fu interpretata come punizione divina con gli indigeni progressivamente visti come i principali meritevoli dell'ira di Dio in quanto chiari seguaci del demonio. Da un lato, il vulcano è agente divino nella lettera di Rodrigo de Cabredo del 1601 in cui si avverte di un flagello del cielo per i peccati dei coloni: *Mirad, dixo un día, los de Arequipa, que estoy viendo que la Magestad de Dios os a de castigar severamente por vuestros pecados etc.* Dall'altro, l'eruzione è attribuita a demoni e il vulcano diventa luogo da esorcizzare in una lettera anonima in cui viene ricordato come i gesuiti praticarono *el sancto exorcismo con el santo Lignum cruzis y todas las reliquias.* Gli aspetti che conferirono coerenza alla narrazione negativa contro gli indigeni furono le pratiche native di venerazione degli elementi naturali e la tradizione europea che

⁸² USTC 3085980; 3087652; 3087653; 3087654; Abel Iglesias Castellano. *La interpretación de las catástrofes naturales en el siglo XVII. Ab Initio*, no. 8, 2013, p. 108.

associava i vulcani alle fiamme dell'inferno e del purgatorio, come per l'Etna e il Vesuvio. Questa visione portò all'affermarsi di rituali in cui i frati spagnoli scalavano i vulcani, li esorcizzavano con acqua benedetta, cambiavano i loro nomi indigeni e piantavano croci sulle cime, ovvero il "battesimo dei vulcani".⁸³

Anche i terremoti furono oggetto di un elevato numero di opuscoli. Il terremoto che colpì l'Inghilterra nel 1580 veniva descritto in una notizia come *A warning for the wise etc.* Il testo invitava alla penitenza e alla riflessione sulla fragilità della vita, criticando i vizi dell'epoca e concludendo con una serie di ammonimenti in versi, tra i quali leggiamo: *I Trust (good Reader) that the fresh memorie of this late woonder shall make thée to looke backe-warde unto thy former faultes, and make thée a new man.* Mentre in occasione del terremoto che colpì Londra nel 1626, l'autore di *A true relation of a fearefull and prodigious earthquake etc.* specificò l'importanza di attribuire un significato divino all'evento: *that men may bee stirred up the better, to make good use of the Almightyes handy-workes: which are never sent, but for our Instruction.* Ritroviamo lo stesso procedimento nel titolo della *relación* sull'*espantable terremoto* avvenuto in Guatemala nel 1541 e riportato in Messico, Medina del Campo e Siviglia in cui l'evento è presentato come un avvertimento affinché gli uomini correggano le proprie vie in preparazione del giudizio universale.⁸⁴

La relazione sulla grave inondazione che distrusse varie zone dell'Inghilterra durante l'inverno dell'1674 includeva *a warning for all people to amend their lives lest a worse thing befall us*, un appello al pentimento a causa di peccati come l'ubriachezza, la profanazione del nome di Dio, l'avidità e l'indifferenza verso i poveri. A Londra circolavano anche notizie di inondazioni estere, come quelle causate dallo straripamento dei fiumi spagnoli Ebro, Lobregat, Cinca e Segre nel 1617. Anche in questo caso, la popolazione reagì con processioni religiose e, nonostante la distruzione, l'evento venne interpretato come un atto di misericordia, un'occasione per ravvedersi in modo da evitare punizioni ancora più gravi: *God grant that these chastisements and warnings which hee gives us, may cause us to cast from us all vices.* Di peculiare interesse è, infine, un *news pamphlet* inglese del 1622, che collega l'incendio causato da un temporale presso la città di Cork alla peculiare notizia della *prodigious battell of the birds called stares, which fought strangely over and neare that citie*, una scena biblica che spinse molti cittadini ad

⁸³ Ben Yessef Garfia, cit., pp. 18-25; Jaime Incer. *Nicaragua: Viajes, Rutas y Encuentros (1502-1838)*. San José, C. R.: Asociación Libro Libre, 1989, pp. 121-124.

⁸⁴ USTC 509018; 3012520; 344171.

accorrere verso la chiesa più vicina. La storia della battaglia degli uccelli di Cork si diffuse in tutto il paese, analizzeremo qualcosa di molto simile nel capitolo successivo.⁸⁵

2.4 Fenomeni celesti: eclissi, comete, pareli e strane apparizioni

Riferendosi all'Inghilterra del XVI secolo, M.A. Shaaber ipotizzò che: *in quell'epoca non ci si stancava mai di leggere segni e presagi in eventi naturali di ogni tipo o di spiegare miracolosamente ciò che era difficile spiegare altrimenti*. La volta celeste, considerata sede divina, era indubbiamente la fonte di messaggi divini. La cultura informativa sfruttò ampiamente tale visione, alimentando l'attenzione verso storie, vere o false, di fenomeni celesti come eclissi, comete e pareli, ma anche misteriose e inquietanti apparizioni di simboli o battaglie aeree. Gli opuscoli di questo genere, capaci di destare enormi angosce o immense gioie, avevano una terribile forza attrattiva sui lettori della prima età moderna poiché erano spesso segni premonitori di importanti eventi politici.⁸⁶

La propaganda antiturca del XVII secolo strumentalizzò le notizie di allineamenti planetari, comete e visioni di simboli nel cielo. Ad esempio, un *pamphlet* del 1684 diffuso in ben sedici copie nella Londra di Carlo II, usava la congiunzione di Saturno e Giove in Leone per profetizzare un attacco turco che avrebbe portato alla vittoria cristiana basata sulla debolezza di Saturno, simbolo dei Turchi, in Leone. Il *pamphlet* ricordava anche le precedenti vittorie cristiane in simili congiunzioni e prevedeva la sconfitta ottomana nel 1687, con Giove in Sagittario.⁸⁷

Le comete rappresentavano un ulteriore strumento retorico. La *relación* pubblicata a Madrid nel 1695 presentava la cometa rimasta visibile per tre notti nel cielo italiano come presagio di *grandes victorias de Carlos II y el emperador contra los otomanos* (Fig. 12). La cometa, descritta come *horrible y espantosa* e di dimensioni paragonabili alla Luna, con la coda rivolta verso la Turchia e la testa verso la Germania, simboleggiava una minaccia per entrambi gli imperi, ma il testo enfatizzava il pericolo per l'Impero Ottomano, come possiamo leggere: *Lo que es mas cierto, que amenaza gran ruina al Imperio Otomano etc.*⁸⁸

⁸⁵ USTC 3093687; 3008036; 3010336; Ettinghausen, *How The Press Began*, cit., p. 188.

⁸⁶ Ettinghausen, *How The Press Began*, cit., p. 190; Claudia Carranza Vera. *De la realidad a la maravilla: motivos y recursos de lo sobrenatural en Relaciones de Sucesos hispánicas (s. XVII)*. El Colegio de San Luis, 2014, p. 148-149.

⁸⁷ USTC 3106441.

⁸⁸ USTC 5048433.



Figura 12 La cometa è accompagnata da due simboli, la spada a forma di *alfanje* come presagio di guerra e l'aquila imperiale bicefala che rappresenta il Sacro Romano Impero Germanico.

La propaganda antiturca fece anche grande uso della simbologia della croce e della mezzaluna. Nella *Monstruosa aparicion etc.* del 1688, la cometa vista a Parma è descritta come una croce di fuoco incandescente sormontata da una mezzaluna nera circondata da stelle mal formate, segno di cattiva sorte. Questa visione presagiva il trionfo del cristianesimo e la sconfitta dell'Impero Ottomano. Allo stesso modo, nello stesso anno, un *pamphlet* londinese che riportava l'avvistamento di una croce sulla luna in Irlanda ipotizzava la distruzione dei simboli ottomani. Sarebbe opportuno contestualizzare entrambe le notizie con le guerre austro-turche e il desiderio di riconquistare Costantinopoli riparando l'affronto dell'assedio di Vienna, quando i turchi posero la mezzaluna sulla croce della chiesa di Santo Stefano.⁸⁹

Ad ogni modo, non tutti i fenomeni astronomici interessavano i Turchi. Il *news pamphlet* londinese pubblicato nel 1644 con il titolo *The great eclipse of the sun, or Charles his vvaine over-clouded, by the evill influences of the moon, the malignancie of the ill-aspected planets, and the constellations of retrograde and irregular stares* ne è un esempio lampante. Il titolo è particolarmente evocativo e non lascia alcun dubbio sul suo valore politico, utilizzare un'analogia astrologica per criticare aspramente re Carlo I. L'opuscolo utilizza un linguaggio forte e immagini evocative per dipingere il sovrano come un tiranno influenzato da cattivi consiglieri. Il Commonwealth è paragonato alla gloria celeste, mentre l'eclissi del re simboleggia la sua perdita di potere. Le “influenze maligne” responsabili dell'eclissi sono identificate nella regina (la luna), nei consiglieri (*Ill-aspected Planets*) e nella fazione papista (*Constellations of Retrograde and Irregular Starres*), accusati di aver allontanato il re dal protestantesimo.⁹⁰

⁸⁹ USTC 5107072; 3115425.

⁹⁰ USTC 3043458.

Nel breve opuscolo *The embassadour of peace etc.*, stampato a Edimburgo nel 1696, si narra, invece, dell'apparizione di una colomba bianca posata su un arcobaleno, che si proclamò messaggera divina. Il suo annuncio profetizza pace e prosperità per la cristianità e l'Inghilterra, unitamente alla caduta del monarca francese. Sebbene l'evento fosse supportato dalle testimonianze scritte di un reverendo e un giudice, era visto con sospetto da alcuni, che lo ritenevano una possibile frode diabolica. Tale notizia si inseriva in un periodo di transizione politica. La Guerra dei Nove Anni, che aveva visto l'Inghilterra e altre potenze europee contrapposte alla Francia di Luigi XIV, era giunta al termine e la Gloriosa Rivoluzione del 1688 che aveva depresso Giacomo II, portò al trono Guglielmo III. In questo contesto, la promessa di pace risuonava profondamente con il desiderio di stabilità e prosperità che seguì la fine del conflitto.⁹¹

Frequentemente interpretato come un segno divino nei pamphlet del XVI secolo era anche il paretio, un fenomeno ottico invernale che crea l'illusione di tre soli attraverso la rifrazione dei raggi solari. Nell'opuscolo *The starry messenger etc.* del 1645, l'astrologo William Lilly interpretò l'apparizione di tre soli sopra Londra avvenuta il 19 novembre come presagio della nascita di un "mostro" destinato a sopprimere la libertà dei potenti. La coincidenza della data con il compleanno di Carlo I suggerì che il re stesso potesse incarnare tale minaccia. Inoltre, interpretando la posizione di sole e luna in Scorpione, annunciò la morte violenta di una figura di spicco e la comparsa di un nuovo sistema di governo a causa della ribellione dei sudditi, un'ipotesi rafforzata dal clima di dissenso e dalla Guerra Civile in corso. Anche in Spagna, la notizia della visione di *un admirable circulo que aparecio con tres soles dentro* del 1622 venne impiegata durante la fase boema della Guerra dei Trent'anni offrendoci ancora una volta la prova di come i prodigi celesti fossero usati per sostenere i cattolici e intimidire gli eretici.⁹²

Infine, visioni di interi eserciti celesti erano comuni nella prima età moderna. Nel pamphlet *More warning yet etc.* tre soldati descrissero una complessa battaglia aerea avvenuta il 3 settembre 1654 utilizzando termini provenienti dalla costellazione semantica militare. Un primo esercito di picchieri (*pike-men*), con un'avanguardia (*Forlorn-hope*), fu presto raggiunto da un secondo. Lo scontro divampò quando le ali e le riserve di entrambi gli eserciti si gettarono nella mischia. Successivamente, un terzo esercito, composto da fanteria e artiglieria (*Muskets and Cannons*), si unì al conflitto.

⁹¹ USTC 3130907.

⁹² USTC 3052017; 3052020; 5038533; 5024365; Jerry E Patterson. *NEWSLETTERS OF THE THIRTY YEARS WAR*. *The Yale University Library Gazette*, vol. 32, no. 3, 1958, pp. 99–103.

L'autore, pur non interpretando la visione, ne confermò l'autenticità tramite la presupposta convalida di un ministro del vangelo. Tuttavia, il testo esplicita come la data dell'apparizione fosse carica di simbolismo poiché commemorava le vittorie di Cromwell sugli scozzesi a Dunbar e Worcester, decisive per la consolidazione del suo potere. Nel 1653, con il Protettorato già stabilito, la diffusa paura di cospirazioni realiste faceva sì che un'apparizione come quella descritta potesse rispecchiare le preoccupazioni della gente per potenziali rivolte o attacchi esterni. Lo stesso clima traspare in *Strange news from the west*, una notizia apparsa nell'epoca della Restaurazione, 1661, che documentava una strana fantasmagoria osservata nel cielo di Londra. Le nuvole assunsero configurazioni antropomorfe e zoomorfe descritte con vividezza, tra cui cattedrali, alberi, un castello su un elefante, un leone, una balena e due eserciti in battaglia. Il testo, sottolineando il mistero di tali eventi, esortava alla meditazione e al pentimento. La notizia ci fornisce un ulteriore esempio di come in un periodo di transizione politica, la sensibilità del pubblico ai fenomeni celesti venisse utilizzata anche per esprimere le paure e i giudizi velati nei confronti del governo.⁹³

Nel prossimo capitolo, esploreremo un'ulteriore categoria di fenomeni aerei straordinari, le battaglie tra uccelli di diverse specie. Attraverso l'analisi di un caso specifico, cercheremo di svelare i segreti di questa particolare tipologia di eventi.

Capitolo 3. *A True Relation of the Prodigious Battle of Birds Fought in the lower Region of the Air, Between the Cities of Dole and Salines (...)*

Il presente capitolo è dedicato all'analisi di una cronaca seicentesca che riporta lo straordinario evento avvenuto il 26 febbraio 1676 nell'odierna regione della Borgogna-Franca Contea, tra le città di Dôle, all'epoca capitale, e Salins. Allo spuntare dell'alba, le prime luci furono oscurate dall'improvvisa apparizione di un imponente stormo di uccelli che, disponendosi in una formazione che evocava le tattiche militari umane, diedero inizio a un feroce combattimento aereo. Lo scontro lasciò il campo di battaglia cosparso di cadaveri, mentre i pochi superstiti si allontanarono in volo lasciando la popolazione

⁹³ USTC 3067928; 3076053.

meravigliata e impaurita da quel terribile spettacolo, interpretato come un monito divino, presagio di guerre imminenti che avrebbero coinvolto tutte le nazioni.

Al fine di determinare l'autenticità del resoconto, la nostra indagine si concentrerà su aspetti chiave: un'analisi letteraria comparata delle edizioni pubblicate in Francia, Inghilterra, Spagna e Italia, la valutazione del contesto politico delle città coinvolte, il valore simbolico dei volatili nella tradizione letteraria e le ricerche etologiche contemporanee. Da tali considerazioni, emergerà il valore fortemente allegorico della notizia insieme a diverse ipotesi sulla sua origine come pura finzione letteraria o come racconto ispirato da un fatto realmente accaduto in una città diversa da Dôle, o ancora, come trasfigurazione prodigiosa di un fenomeno naturale.

3.1 Analisi letteraria comparata delle edizioni di Francia, Inghilterra, Spagna e Italia.

La notizia della straordinaria battaglia degli uccelli si propagò con sorprendente rapidità in tutta Europa. Questo fenomeno non solo testimonia l'ampia risonanza dell'evento, ma avvalora le tesi di studiosi come Ettinghausen, Barker e Dooley sulla percezione della contemporaneità nell'Europa moderna. Infatti, già a partire dal XVI secolo, i resoconti di eventi straordinari, considerati come “notizie al servizio del piano divino”, superavano i confini geografici, politici e religiosi, diffondendo la percezione che i segni dell'apocalisse stessero aparendo in tutta Europa e creando un senso di partecipazione a un presente collettivo.⁹⁴ Nell'ambito del presente studio, ci baseremo esclusivamente sulle edizioni in francese, inglese, spagnolo e italiano, pur riconoscendo l'esistenza di versioni tedesche della notizia.⁹⁵

In particolare, sono stati individuati almeno due opuscoli brevi in lingua francese pubblicati a Bordeaux e Ginevra, insieme a una relazione annessa alla *Gazette de Bruxelles*. Per le finalità della nostra indagine, si farà riferimento al formato digitale dell'edizione belga, che riporta il titolo *Relation veritable du combat prodigieux des*

⁹⁴ Ettinghausen, *How The Press Began*, cit., pp. 242-243.

⁹⁵ In Germania apparvero due edizioni prive di indicazioni sul luogo di stampa. La prima (USTC 2621700) è conservata presso la Biblioteca Universitaria di Erfurt (Collocazione: Th 8° 00434 07°), mentre le due copie della seconda edizione (USTC 2698609) sono possedute dalla *Bayerische Staatsbibliothek* di Monaco (Collocazione: Res Slg.Faust 77) e dalla *Herzog August Bibliothek* di Wolfenbüttel (Collocazione: QuN 182 25).

*Oyseaux, donne dans la basse Region l'air, entre les Villes de Dole & de Salins, le 26. Fevrier dernier etc.*⁹⁶

In Inghilterra, l'evento suscitò un notevole interesse concretizzatosi nella pubblicazione, a Oxford, di due diverse tipologie di resoconti. Da un lato, un *news pamphlet* in prosa, intitolato *A True Relation of the prodigious Battle of Birds fought in the lower Region of the Air, between the Cities of Dole & Salines Feb. 26. 1675/6 etc.*, di cui si conservano tre esemplari. Dall'altro, due esemplari in formato *broadsheet ballad* dal titolo *The Frenchmens wonder, or, The battle of the birds*. Entrambe le versioni, digitalizzate, risultano fondamentali per la nostra indagine.⁹⁷

In Spagna, si riscontrano almeno quattro esemplari dell'edizione barcellonese della *Relacion verdadera del prodigioso combate de pajaros sucedido en la infima region del ayre, entre las villas de Dola y Salinas, en el condado de Borgoña* del 1676. Contemporaneamente, fu pubblicato un breve opuscolo in versi (*pliego suelto*) intitolato *Relacion verdadera en un curioso romance etc.* a Madrid, l'unica versione attualmente digitalizzata e, pertanto, oggetto del nostro studio.⁹⁸

Infine, in Italia la notizia si diffuse in almeno due edizioni di rilievo. La prima, stampata a Milano dagli eredi di Antonio Malatesta, reca il titolo di *Nvova, et verissima relazione della battaglia degli uccelli, seguita nella Bassa Region dell'aria nella Città di Diola in Borgogna etc.* La seconda, invece, appartiene al Fondo Ubaldo Zanetti conservato presso la Biblioteca dell'Università di Bologna e riporta il titolo di *Relatione*

⁹⁶ I tre esemplari sono conservati rispettivamente presso la *Bibliothèque municipale* (Collocazione: H 2386 30 6; USTC 6162908), la *Bibliothèque Nationale de France* (Collocazione: NUMM-131925) e la *Bibliothèque Royale* di Bruxelles (Collocazione: VB 7.845 A RP; USTC N57-2803). L'edizione belga è consultabile tramite il seguente link: <https://uurl.kbr.be/2186723>, mentre quella ginevrina è accessibile sul sito: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k131925j.image.f2.langFR#>.

⁹⁷ La data "1675/6" è dovuta al calendario giuliano, che rimase in uso in Inghilterra fino al 1752. I tre esemplari dell'edizione in prosa apparsa a Oxford (USTC 3090241) sono conservati presso la *British Library* di Londra (Collocazione: 1258.b.15), la *Bodleian Library* oxfordiana (Collocazione: Wood D 28) e la *Sterling Memorial Library* dell'Università di Yale (Collocazione non disponibile). Tuttavia, solo quello posseduto dalla biblioteca londinese è stato digitalizzato da Google Books ed è consultabile all'indirizzo: <https://books.google.co.uk/books?id=qL9jAAAAcAAJ&hl=it>. Entrambe le copie in formato *broadsheet ballad* (USTC 3091241), sono possedute dalla *Bodleian Library* di Oxford (Collocazione: 4o Rawl. 566 78 e Wood E 25 64). Una di queste è stata digitalizzata da ProQuest ed è consultabile tramite il seguente link: <https://www.proquest.com/books/frenchmens-vvonder-battle-birds-tune-summer-time/docview/2248524203/se-2?accountid=9652>.

⁹⁸ L'edizione madrilenica in verso è di proprietà della *Biblioteca Nacional de España* di Madrid (Collocazione sconosciuta; USTC 5027002) ed è accessibile tramite il seguente link: <http://bdh-rd.bne.es/viewer.vm?id=0000153487&page=1>. Dell'edizione barcellonese (USTC 5077132) non è indicato il formato testuale in prosa o versi. Due esemplari sono collezionati presso la *Biblioteca Balear del Monasterio de la Real* di Palma di Maiorca (Collocazione: BB FA 328/58 e BB FA 328/31) e altri due presso la *Biblioteca Pública Episcopal* di Vich (Collocazione: Varis 211, fol. 141) e l'*Arxiu Històric de la Ciutat* di Barcellona (Collocazione: B 1676 8° op. 5).

della spaventosissima battaglia degl'vccelli, pubblicata da Viviano Soliani a Modena nel 1676.⁹⁹

Tra i diversi testi è possibile individuare una struttura narrativa abbastanza coerente, suddivisibile in cinque sezioni. Alla parte introduttiva, segue la descrizione della battaglia tra stormi e una dettagliata caratterizzazione delle specie coinvolte. Il testo prosegue con il riferimento alle misure adottate dalle autorità per smaltirne i resti e la conclusione. Nella fase iniziale del nostro studio, ci concentreremo sull'indagine degli elementi che conferiscono veridicità e sensazionalismo alle diverse versioni del resoconto.

3.1.1 Elementi che apportano veridicità

Nel corso del XVII secolo, il formato del *news pamphlet* in prosa, tradizionalmente impiegato per narrazioni dettagliate e fattuali, venne progressivamente adottato per la diffusione di notizie sensazionalistiche e provvidenziali, originariamente trasmesse attraverso poemi popolari. Come sottolinea Massimo Petta, numerosi autori sfruttarono il *layout* delle *relazioni* per conferire un'aura di autenticità ai testi, anche in assenza di fonti certe. Infatti, a differenza dei fogli volanti in versi, questo genere veniva corredato da un frontespizio che, oltre a catturare l'attenzione del pubblico, era funzionale a incrementare l'attendibilità della notizia.¹⁰⁰ In particolare, il frontespizio era costituito dal titolo che riportava il riassunto della notizia con indicazioni relative al luogo e alla data dell'evento, la provenienza della fonte e l'eventuale segnalazione di una traduzione dall'originale. In seguito, compariva una xilografia o lo stemma della stamperia e il *colophon*, posto in calce o alla fine dell'opuscolo, con i dettagli tipografici e la licenza ufficiale di stampa. Nelle Figure 13-19, è possibile osservare la variazione degli elementi paratestuali nelle diverse versioni della notizia.

⁹⁹ Sebbene risulti difficile individuare la collocazione bibliotecaria dell'edizione milanese, l'opera è stata citata in due lavori di Massimo Petta, ovvero *War News in Early Modern Milan: The Birth and the Shaping of Printed News Pamphlets*. In *News Networks in Early Modern Europe*. Joad Raymond; Noah Moxham. Brill. (280-304) p. 293 e *Wild Nature and 'Religious' Readings of Events: Natural Disasters in Milanese Printed Reports (16th-17th Century)*. In *Historicizing Religion: Critical Approaches to Contemporary Concerns*. Pisa University Press, 2010. (199-231), p. 220.

¹⁰⁰ Petta, *War News in Early Modern Milan: The Birth and the Shaping of Printed News Pamphlets*, cit., pp. 288-289.

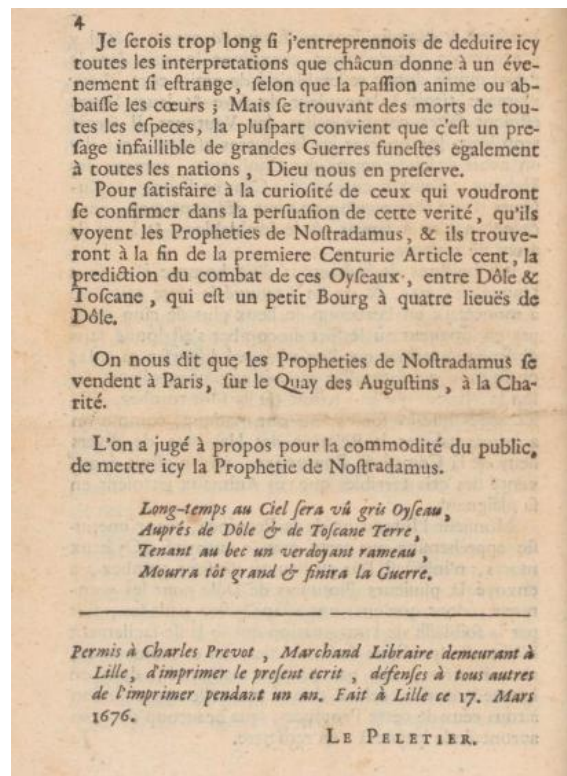
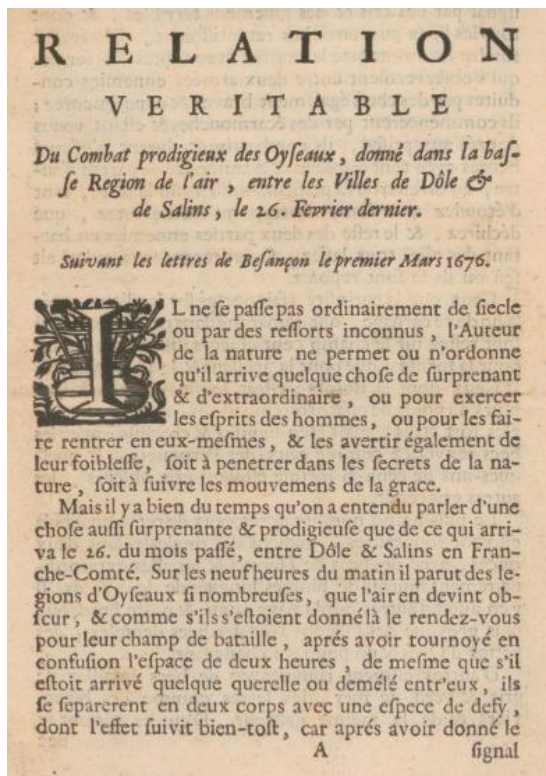


Figure 13 e 14 L'edizione francese presenta una struttura unitaria, in cui il frontespizio è integrato nel corpo del testo. Le informazioni tipografiche sono collocate in ultima pagina (fo.4), separate dai versi finali tramite una linea divisoria. *Bibliothèque Royale di Bruxelles, USTC N57-2803.*

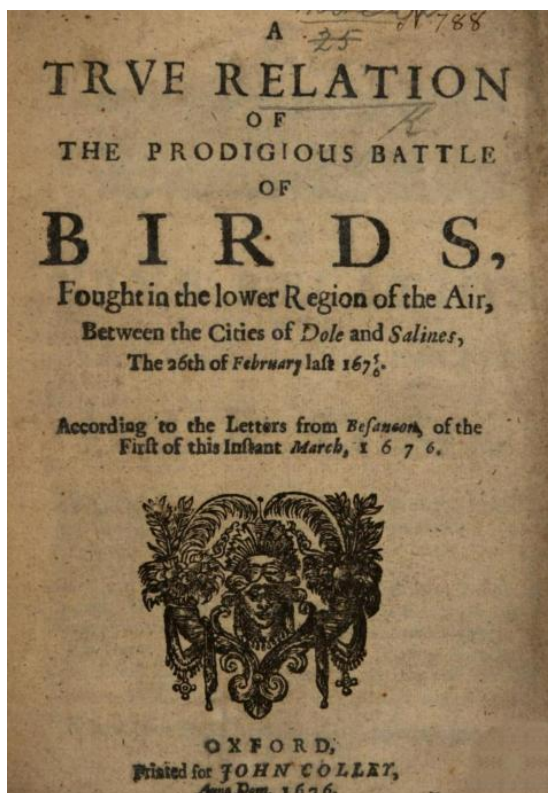


Figure 15 e 16 Le edizioni in prosa inglese e italiana si distinguono per la maggiore completezza dei frontespizi rispetto alle altre edizioni in prosa. *British Library di Londra, USTC 3090241; Biblioteca Universitaria di Bologna.*

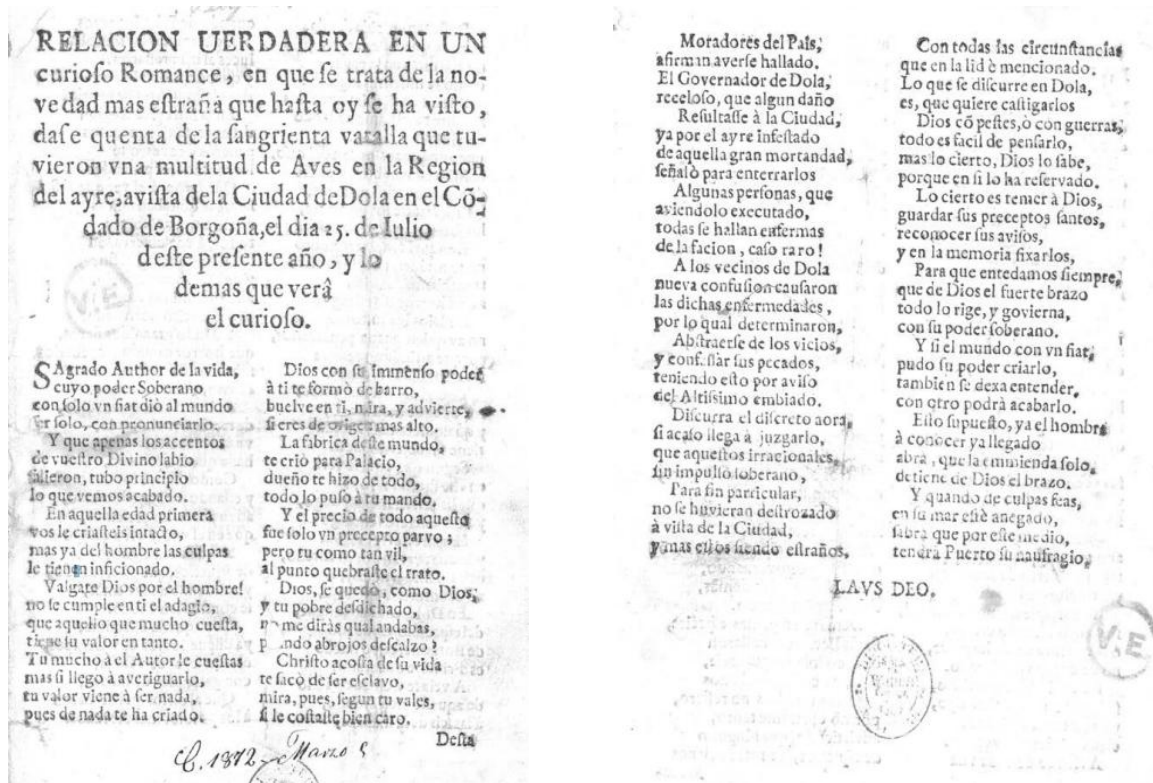


Figura 17 L'edizione in versi inglese presenta il titolo e il sottotitolo riassuntivo, seguito dall'indicazione sulla melodia e la licenza di stampa. La *ballad*, disposta su due colonne, è preceduta dalle illustrazioni di un duello tra uccelli e un fiume, e accompagnata, nella seconda pagina, da un'immagine sulla punizione divina di Israele. In fondo, le indicazioni tipografiche. Bodleian Library di Oxford, USTC 3091241.

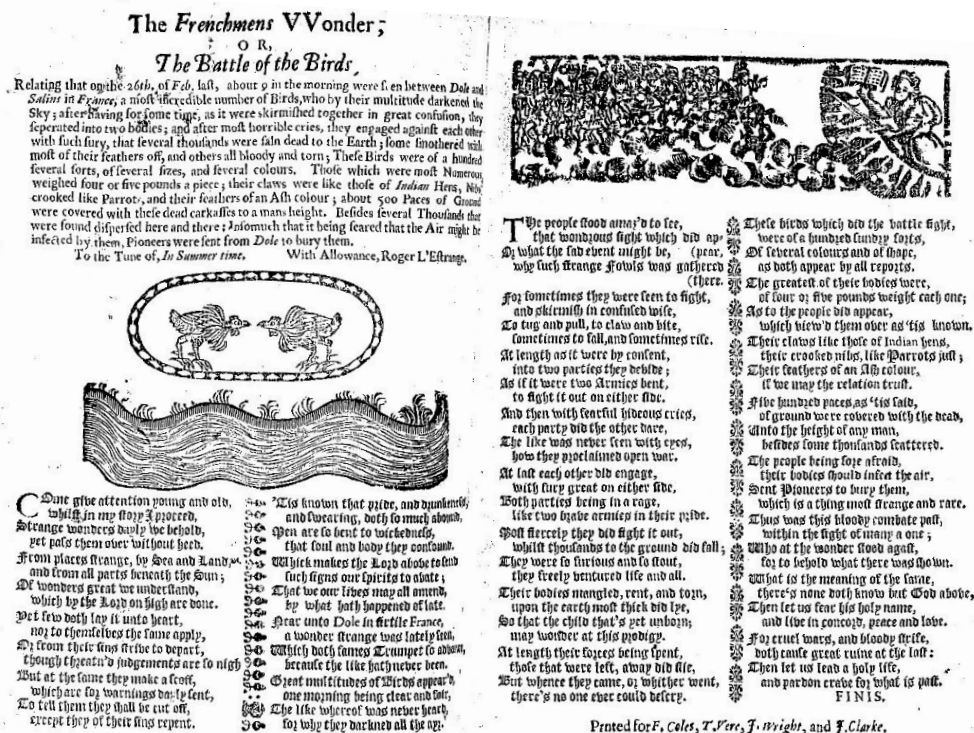


Figure 18 e 19 L'edizione spagnola si distingue per l'assenza di elementi paratestuali, ad eccezione del titolo riassuntivo. Il testo del *romance* è, anche in questo caso, disposto su due colonne. Biblioteca Nacional de España di Madrid. USTC 5027002.

L'adozione del formato standard del *news pamphlet* in prosa, di per sé, non è sufficiente a determinare l'autenticità di un evento, ma indica chiaramente l'intenzione di presentarlo come reale. In Francia, Inghilterra e Italia, la notizia venne trasmessa in opuscoli in prosa di quattro-cinque pagine in *quarto*, che, come vedremo, si distinguono dalla *relación* spagnola in versi e dalla *broadsheet ballad* inglese per uno stile narrativo meno sensazionalistico e una maggiore percezione di affidabilità.

Come si osserva nelle Figg. 13 e 15-18, all'interno del titolo troviamo termini quali *VÉRITABLE*; *TRUE*; *verdadera*; *Verissima*, insieme a una meticolosa attenzione per le date, i luoghi e le fonti, elementi che conferiscono veridicità. Tuttavia, l'espressione *dans la basse Region de l'air* -tradotta nelle varie edizioni come *in the lower region of the air*; *en la región del aire*; *nella bassa Region dell'Aria*- aggiunge un elemento di mistero e inusuale, dato che il cielo non è un luogo comune per una battaglia. Allo stesso modo, l'uso di aggettivi che qualificano l'evento come *Combat prodigieux*; *PRODIGIOUS BATTLE*; *sangrienta batalla*; *SPAVENTOSISSIMA BATTAGLIA*, creano un'atmosfera di terrore, volta a coinvolgere il lettore e/o ascoltatore e fornire una prima interpretazione dell'evento.¹⁰¹

Un altro elemento che apporta autenticità al resoconto è l'esplicitazione della fonte epistolare. Nelle versioni francese e inglese in prosa, è indicata separatamente in calce al titolo, con precise coordinate cronologiche: *Suivant les lettres de Besancon le premier Mars 1676*; *According to the letters from Besancon, of the first of this instant March, 1676*. Nell'edizione italiana è, invece, citata all'interno del testo, riprendendo l'originale francese: *Conforme la Relation delli abitanti, che sono restati spaventati da gridi terribili; Comme on a remarqué par la Relation des Habitans de divers lieux de la Comté de Bourgogne*. Nella stampa pre-periodica, presentare una notizia come il contenuto di una lettera personale era una strategia comune per garantirne l'autenticità, poiché questo formato era ritenuto meno alterabile rispetto ad altri testi.¹⁰²

Nelle cronache dell'epoca, la presenza di testimoni oculari era un altro elemento chiave per conferire credibilità agli eventi, soprattutto quando questi godevano di una posizione sociale elevata. Ad esempio, la *relación* spagnola sui miracoli di S. Filippo Neri in occasione del terremoto italiano del 1688, riportava le testimonianze scritte di tre dottori e la verifica di un notaio.¹⁰³ Le versioni della nostra notizia attribuiscono agli

¹⁰¹ L'uso delle maiuscole, pratica comune in queste stampe, serviva a catturare l'attenzione del pubblico.

¹⁰² Iglesias Castellano, *La interpretación de las catástrofes naturales en el siglo XVII*, cit., p. 92.

¹⁰³ Ivi, pp. 88; 93-94.

abitanti di Dôle il ruolo di testimoni, grazie ai quali è possibile ottenere una descrizione insolitamente accurata delle specie di uccelli rinvenuti:

Ceux que la curiosité a fait porter sur les lieux après la fin de ce carnage, ont remarqué dans ces Oyseaux qui sont restez sur le champ cent especes differentes tant pour la forme, que pour la grosseur & le plumage. Ceux dont le nombre estoit le plus grand estoient noirs du poids de quatre ou cinq livres, avoient des ongles fort épais, mais bien aiguisez & crochus, avec les becs renversez comme ceux des Peroquets, & quelques-uns de ceux-la mesme estoient gris obscurs, les autres gris cendrez. Le plus grand nombre après ceux de cette qualité là estoient rougeastres, avoient des ongles pesans deux onces, avec des becs de Herons & les aîles extraordinairement fournis de plumes longues de deux pieds. Il y en avoit d'autres de plumage jaune & noire beaucoup plus gros que des Pigeons avec des becs dentelez, des pattes d'Oyes & un plumage changeant. D'autres estoient jaunes avec de becs émaillez de gris & verd de mer, les serres comme des Esperviers & de la mesme grosseur. D'autres avoient le bec long & gros finissant en forme de cornet, & il y a apparence que c'estoient ceux dont les cris dans le signal qui se donna ressembloit à de petits cors. Leur plumage tiroit à la couleur de suye & leurs Serres estoient faites comme celles des Vautours.

They that had the Curiosity to view the Place, after the Slaughter was ended, observed, among the Birds that lay Dead upon the Ground, a Hundred Kinds differing as well in Shape, as in Bulk and Feather. Those that were most numerous had Black Feet, weighed Four or Five Pound, had Thick Claws, but very Sharp and Crooked, and Beaks hooked in like those of Parrots; some of them were of a dark Gray, others Ash-Coloured. Those that were most numerous next to these, were of a Reddish Colour, had Claws that weighed Two Ounces, with Beaks like Herons, and wings extraordinarily thick set with Feathers some Two Foot long. There were others of a Yellow Feather mixt with Black, much bigger then Pigeons, with Dented Beaks, footed like Geese, having changeable Feathers. Others were Yellow, with Beaks Enamelled with Grey and Sea-Green, and talons like Sparrow-hawks, and the same bigness. Others had beaks long and thick ending in form of a Cornet, and 'tis likely that these were they whose Cries in the Signal, resembled the sound of small Bugle-horns. Their Feathers were of a Sooty colour, their Talons were made like those of Vulturs.

De curiosidad movidos/ salieron muchos al campo/ y entre tanta variedad/ cien especies observaron. / Aviendo de cada/ una más de cinco mil, tan varios/ en los géneros, y formas/ plumas, color, y tamaño. / El mayor número destos/ eran negros, que pesados/ se hallaban tener seis libras/ y aquestos de aspecto raro. / Las uñas gruessas, y agudas/ el pico de Papagayo/ y entre aquestos otros muchos/ de obscuro color, mas claro/ Que el de los antecedentes/ de fuertes uñas, y hallaron/ pessar dos onzas cada una/ rizas plumas, pico largo. / Del tamaño de Palomas/ otros con negros penachos/ semejantes a la Oca/ y su color azogado. / Advirtieron también otros/ que era su color dorado/ y en forma de red las garras/ negro el

pico, y esmaltado. / Otros con los pies de Buytre/ color pumpleo, pico largo/ y este en forma de corneta/ se miraba rematado. / De aquesta especie advirtieron/ eran los que gobernando/ y esforzando a los demás/ en la batalla miraron.

Quelli che spinti dalla curiosità sono andati sul luogo della strage hanno osservato tra questi uccelli specie differenti, tanto per la forma, che per la grossezza e per le penne. Il numero maggiore de morti erano negri di peso quattro, cinque lire con le unghie grosse e acutissime e oncinat, e il becco torto come di Papagallo, e tra questi ve n'erano de griggi, oscuri e cinericij, il maggior numero di questi animali trava al rosso, con unghie pesanti due oncie Hanroni, e ali straordinariamente piene di lunghe piume. Oltre questi, ve n'erano molti con penne gialle, e nere molto più grossi, che pizzoni col becco adentelato, zatte di Oca, e color cangiante. Altri n'erano gialli con i becchi smaltati di griggio, e vermiglio con le zampe di sparaviere, e della stessa grossezza. Altri avevano il becco lungo, e grosso, che finiva in forma di corneta, e questi al principio della battaglia erano divisi in piccoli corpi, la loro penna tirava al caliginetto, e avevano i piedi d'Avoltoio.

La minuziosa attenzione per i dettagli era un altro elemento che accresceva il valore informativo della notizia e la sua attendibilità, poiché solo dei testimoni oculari avrebbero potuto fornire descrizioni tanto accurate. Tuttavia, è evidente come l'elenco sia inserito in una cornice epica, caratterizzata dall'uso di iperboli che esaltano la rarità, la varietà e la numerosità degli uccelli avvistati, come nel poema spagnolo in cui si parla di oltre cinquemila esemplari per ciascuna delle cento specie, espedienti narrativi che accrescono l'effetto sensazionale della notizia.

La descrizione degli uccelli sembra riflettere il gusto barocco dell'epoca, caratterizzato dalla dicotomia tra terrore e meraviglia, realtà e finzione. Tale dualismo si ripropone nella sezione successiva del testo dove, da un lato si riporta il dato fattuale dell'intervento dell'intendente per la sepoltura delle carcasse; dall'altro, si narra di operatori misteriosamente ammalati per *l'impressione dell'immagine* o *qualche malignità sconosciuta*. È inoltre rilevante che l'intendente, pur essendo una fonte autorevole, non abbia fornito alcuna documentazione a riprova dell'accaduto.

Si delinea progressivamente come, malgrado le varie edizioni della notizia presentino elementi che conferiscono veridicità e obiettività, come informazioni paratestuali, la fonte epistolare, testimonianze oculari, descrizioni accurate e indicazioni sulle azioni delle autorità, il testo sia pervaso da un tono sensazionalistico, con esagerazioni e aspetti macabri.

3.1.2 Sensazionalismo, prodigiosità e narrazione metaforica

Il testo oscilla tra intenti informativi e toni drammatici, una caratteristica che riflette tanto le esigenze commerciali di catturare l'attenzione del pubblico, quanto la volontà di orientare la percezione dell'evento.

È fondamentale considerare il ruolo delle edizioni poetiche, quali la *broadside ballad* di Oxford e il *pliego suelto* di Madrid. Il verso era, infatti, la forma espressiva prediletta per la narrazione di eventi straordinari, poiché la sua appartenenza alla dimensione orale consentiva una maggiore manipolazione narrativa. Allo stesso tempo, ciò comprometteva l'affidabilità delle notizie, favorendo toni sensazionalistici che enfatizzavano gli aspetti più drammatici, talvolta ricorrendo all'invenzione per suscitare paura e stupore o per fini moralizzanti.¹⁰⁴

Naturalmente, un fattore che colpisce emotivamente il lettore e/o ascoltatore di notizie è l'attribuzione divina dell'evento, in linea con la comune ideologia barocca per la quale Dio inviava costanti avvisi agli uomini. Nella *broadside ballad*, il narratore lamenta l'indifferenza verso le *Strange wonders* inviate sulla terra come giudizi per la condotta peccaminosa degli uomini e avvertimenti affinché l'umanità possa redimersi dai peccati. In questa cornice, l'evento di Dôle viene presentato come un segno mai visto prima e, pertanto, degno di nota. Il *romance* spagnolo, invece, evidenzia la corruzione e la nullità dell'uomo di fronte a Dio, insistendo sulla necessità della redenzione. Tale urgenza è amplificata dal ripetuto monito *vuelve en ti* e trova conferma nei recenti segni come carestie, pestilenze, terremoti e guerre, un chiaro riferimento alla Guerra d'Olanda (1672-1678). Viene, infine, ribadito il valore criptico di queste punizioni, definite *justos juicios*, imperscrutabili e accessibili solo a Dio:

Come give attention young and old/ whilst in my story I proceed/ Strange wonders dayly we behold/ yet pass them over without heed. / From places strange, by Sea and Land/ and from all parts beneath the Sun/ Of wonders great we understand/ which by the Lord on high are done. / Yet few doth lay it unto heart/ nor to themselves the same apply/ Or from their sins strive to depart/ though threatn'd judgements are so nigh/ But at the same they make a scoff/ which are for warnings dayly sent/ To tell them they shall be cut off/ except they of their sins repent. / 'Tis known that pride, and drunkenness/ and swearing, doth so much abound/ Men are so bent to wickedness/ that soul and body they confound. / Whick makes the Lord above to send/ such signs our spirits to abate/ That we our lives may all amend/ by what hath

¹⁰⁴ Claudia Carranza Vera. *La rebelión de las aves. Testimonios del fin del mundo en textos antiguos y el cine. Ra Ximhai*, vol. 7, no. 1, 2011, p. 82.

happened of late. / Near unto Dole in fertile France/ a wonder strange was lately seen/ Which
doth fames Trumpet so advance/ because the like hath never been.

Sagrado Autor de la vida/ cuyo poder soberano/ con solo un fiat dio al mundo/ ser solo, con
pronunciarlo (...) En aquella edad primera/ vos le criasteis intacto/ mas ya del hombre las
culpas/ le tienen inficionado. / ¡Válgate Dios por el hombre! /no se cumple en ti el adagio/
que aquello que mucho cuesta/ tiene su valor en tanto. / Tú mucho al Autor le cuestas/ mas si
llego a averiguarlo/ tu valor viene a ser nada/ pues de nada te ha criado. (...) vuelve en ti,
mira, y advierte/ si eres de origen más alto. / La fábrica de este mundo/ te crió para Palacio,
dueño te hizo de todo/ todo lo puso a tu mando. / Y el precio de todo aquesto/ fue solo un
precepto parvo/ pero tú como tan vil/ al punto quebraste el trato. (...) Vuelve en ti, mira que
Dios/ siempre te está amonestando/ con infinitos avisos/ que aunque acasos, son del caso. /
Mira las hambres, y pestes/ de aquellos años passados/ las guerras de los presentes/ los
futuros, ¿qué esperamos? /De aquel cruel terremoto/ no te olvides (...) De Dios los justos
juicios/ no ay quien pueda penetrarlos/ porque asimismo reserva/ sus escondidos arcanos.

Tuttavia, strategie narrative volte a enfatizzare il racconto permeano anche i formati
in prosa. Nell'introduzione, le edizioni italiana e inglese riprendono fedelmente il testo
francese, evidenziando l'eccezionalità dell'evento, descritto come straordinario e senza
precedenti, e anticipando l'angosciata ricerca di significato che accompagna ogni
prodigio:

Il ne se passe pas ordinairement de siecle ou par des ressorts inconnus, l'Auteur de la nature
ne permet ou n'ordonne qu'il arrive quelque chose de surprenant & d'extraordinaire, ou pour
exercer les esprits des hommes, ou pour les faire rentrer en eux-mêmes, & les avertir
egalement de leur foiblesse, soit à penetrer dans les secrets de la nature, soit à suivre les
mouvemens de la grace. Mais il y a bien du temps qu'on a entendu parler d'une chose aussi
surprenante & prodigieuse que de ce qui arriva le 26. du mois passé, entre Dôle & Salins en
Franche-Comté.

SELDOME passes there an Age, in which the God of Nature doth not produce something
Surprising and Extraordinary, either to exercise the Faculties of Man, or by Reflecting upon
himselfe, to make him sensible of his own Weakness and Inabilities, be it in the search of
Nature's Arcana, or in embracing the motions of Grace. But scarce ever hath there been a
Prodigy parallel to this, which happened on the Twenty Sixt of the last Month, betwixt Dole
and Salines in the French-Comte.

Non eccedono per l'ordinario questi anni ne quali il supremo Autore dell'Universo non
permetti l'avvenimento di qualche straordinario successo per esercitare gli uomini a non

irrepidirsi all'invocationi divine, o perche aviso a peccatori per l'emenda dei loro enormi peccati. Ma è da long tempo, in quà, che non si è sentito parlar di una cosa sì prodigiosa come di quella, che avvenne il 26 passato, nella Franca Contea.

Il momento di maggiore impatto drammatico è senza dubbio la descrizione della battaglia degli uccelli che, in tutte le edizioni, si arricchisce di elementi che conferiscono un'aura sinistra all'evento, come le proporzioni incommensurabili dello stormo; l'immagine del cielo oscurato, ricorrente motivo biblico che presagisce sventura; il turbinio confusionario che precede lo scontro per ben due ore; le grida terrificanti e la prolungata durata del conflitto. L'orrore della guerra è ulteriormente accentuato dall'immagine finale delle migliaia di feriti che giacciono insanguinati sui campi, mentre i superstiti si allontanano verso una destinazione sconosciuta. Di seguito, le versioni in prosa:

Sur les neuf heures du matin il parut des legions d'Oyseaux si nombreuses, que l'air en devint obscur, & comme s'ils s'estoient donné là le rendez-vous pour leur champ de bataille, apres avoir tournoye en confusion l'espace de deux heures , de mesme que s'il estoit arrivé quelque querelle ou demelé entr'eux, ils se separerent en deux corps avec une espece de defy , dont l'effet suivit bien-tost, car après avoir donné le signal par des cris & des sifflemens terribles, & dont tous les lieux aux environs retentissoient, ils vinrent fondre les uns contre les autres avec toutes les formes qui s'observeroient entre deux armées ennemies conduites par des chefs également braves & experimentez; ils commencerent par des écarmouches & estans venus de près aux prises, ils combattirent durant plusieurs heures avec tant d'ardeur & d'animosité de part & d'autre, qu'on en trouva plusieurs milliers sur la terre, tant d'etouffez qu'a demy morts, qu'ensanglantez , que déchirez , & le reste des deux parties ennemies en battant des aîles tous lassez ,se retirerent sans qu'on ait sçû où ils se sont reposez.

About Nine in the Morning there appeared an Army of Birds, so numberless that they darkned the very Air, and as if they had design'd that Place for their Rendez-vous in order to the ensuing Engagement, after a confused wheeling about for the space of Two Hours, as if there had happened some disagreement amongst them, they fell into Two Bodies, seeming to defy each other: The Event whereof follows. For after they had given the Signal, with Schrikes and horrible Whizzings in the Air, with which all the Neighbouring Places resounded, they Engaged with all the Circumstances observable betwixt Incensed Armies, led on by Commanders of Equal Bravery and Experience. The Fight began with Skirmishes, but Closing, they Fought for many Hours together with such Eagerness and Animosity on both Sides, that there were found many Thousands upon the Earth, some stifled, some half dead,

others embrued in blood and torn in pieces, the rest fluttering with wearied wings Retired no man knew whither.

3 hore avanti mezo giorno, comparvero Eserciti di Uccelli si numerosi che si oscurò l'aria, e come se si fossero dati l'appuntamento per il loro capo di battaglia, doppo haver volteggiato confusamente il spazio di due hore, come se trà loro havessero qualche contesa si separarono in due Corpi con specie di desfida, della quale ben tosto si vide l'effetto, che doppo d'haver dato il segno con gridi, e fischi terribili, per i quali rimbombavano tutti li circonvicini, si attaccarono con tutte le forme, che si osserverebbero tra due Armate nemiche condotte da bravi, esperimentati Capitani. Incominciarono con le scaramucce e essendosi avvicinati alle prese combatterono più bene con tanto ardore, e coraggio da una parte, e dall'altra, che si ritrovarono molte migliaia su l'Campo morti, feriti insanguinati, e straziati, e ribattendo le ali si ritirarono stanchi senza sapersi dove siano andati.

Seguono le versioni poetiche:

The people stood amaz'd to see/ that wondrous sight which did appear/ Or what the sad event might be/why such strange Fowls was gathered there/ For sometimes they were seen to fight/ and skirmish in confused wise/ To tug and pull, to claw and bite/ sometimes to fall, and sometimes rise. / At length as it were by consent/ into two parties they divide/ As if it were two Armies bent/ to fight it out on either side/ And then with fearful hideous cries/ each party did the other dare/ The like was never seen with eyes/ how they proclaimed open war. / At last each other did engage/ with fury great on either side/ Both parties being in a rage/ like two brave armies in their pride. / Most fiercely they did fight it out/ whilst thousands to the ground did fall/ They were so furious and so stout/ they freely ventured life and all/ Their bodies mangled, rent, and torn/ upon the earth most thick did lye/ So that the child that's yet unborn/ may wonder at this prodigy. / At length their forces being spent/ those that were left, away did flie/ But whence they came, or whither went/ there's no one ever could descry.

En la intrépida Región/ del aire, se vieron tantos/ géneros de aves, que/ los moradores pasmados/ quedaron, a el ver que al Sol/ la luz le quitaban tantos/ como eran, y absortos/ todos, a una observaron/ desta novedad el fin/ y de Dola poco espacio/ allá en la misma región/ dos Ejércitos formaron. / Y dando graznidos fieros/ que horror causaba escucharlos/ se atacaron fuertemente/ el uno, y el otro vando. / Aviendo antes precedido/ de tres horas el espacio/ una diestra escaramuza/ hasta que se separaron. (...) se señalaban algunos/ de aquestos, que gobernando/ y animando a los demás/ se constituían Cabos. / Con aquesta disciplina/ ya dispuestos los dos Campos/ dieron señas de batalla/ con graznidos desusados/ que al oírlos pavor daban/ a los pueblos más cercanos. / Y con ímpetu feroz/ y coraje temerario/ Animosos se embistieron/ la misma forma guardando/ de una vatalla campal/ de racionales soldados. / Y haciendo presa unos de otros/ duros convate formaron/ siendo sus

alas escudos/ sus garras agudos garfios. / Sus picos espadas fuertes/ que crueles golpes dando/
unos en otros caían/ al suelo hechos pedazos. / Los heridos, infinitos/ eran también, que
graznando/ andaban entre los muertos/ con notable horror, y espanto.

I testi in prosa si distinguono per la loro fedeltà al testo originale, suggerendo un approccio prevalentemente traduttivo. Al contrario, le versioni poetiche mostrano una maggiore libertà creativa. Infatti, nella *ballad* inglese la descrizione dello scontro è arricchita da aggettivi evocativi come *wondrous; sad; strange; fearful; hideous*, e resa dinamica dalla condensazione di sette verbi d'azione in una sola frase, *fight, skirmish, tug, pull, claw, bite, fall, rise, divide*. Il *romance* spagnolo, d'altro canto, intensifica l'antropomorfizzazione nei versi finali, accostando elementi animali come *alas; garras; picos* a elementi bellici quali *escudos; garfios; espadas*.

Un elemento comune a tutte le versioni è, difatti, l'umanizzazione della battaglia. Il raduno degli uccelli, inizialmente simile a un *rendez-vous*, si evolve improvvisamente in uno scontro tra due fazioni, come innescato da una disputa interna. Le *armate nemiche*, guidate da *bravi esprimentati Capitani* si dichiarano guerra e, dopo le prime *scaramucce*, l'affronto si trasforma in un *massacro*, una vera e propria *batalla campal de racionales soldados* in cui i contendenti lottano con *ardore e coraggio*. L'impiego del lessico bellico e l'attribuzione di qualità umane agli uccelli consolida l'analogia con le dinamiche umane di guerra aprendo, così, la strada a interpretazioni politiche.¹⁰⁵ Inoltre, la modalità con cui viene caratterizzata la guerra tra uccelli è un elemento chiave per riconoscere come la notizia non sia basata su eventi reali, un'ipotesi supportata anche da Claudia Carranza Vera.¹⁰⁶

La presenza di versioni poetiche, l'impiego di aggettivi sensazionalistici, iperboli e descrizioni epiche, unitamente al valore sacro conferito all'evento e alla rappresentazione antropomorfa della battaglia, esercitano un profondo impatto sui lettori e/o ascoltatori della notizia. Tali elementi generano meraviglia e timore, sollevando tuttavia interrogativi sulla sua effettiva storicità e suggerendo una possibile interpretazione allegorica delle contese politiche che vedevano la città di Dôle disputata tra le corone di Francia e Spagna. A supporto di questa tesi, si procederà all'esame delle conclusioni del testo francese originale e delle sue traduzioni, nonché del contesto storico-politico in cui la notizia fu diffusa.

¹⁰⁵ Iglesias Castellano, *La interpretación de las catástrofes naturales en el siglo XVII*, cit., p. 98.

¹⁰⁶ Carranza Vera, *La rebelión de las aves. Testimonios del fin del mundo en textos antiguos y el cine*, cit., p. 88.

3.1.3 Le conclusioni della notizia

La sezione conclusiva del testo francese presenta elementi di cruciale importanza per l'interpretazione della notizia, ripresi con lievi modifiche nelle riproduzioni in altri paesi.

Innanzitutto, la visione del fenomeno come presagio di guerre che coinvolgeranno tutte le nazioni è un'idea fedelmente riportata nelle traduzioni in prosa italiana e inglese. Si legge infatti: *la pluspart convient que c'est un un presage infaillible de grandes Guerres funestes egalemeut à toutes les nations etc.*; *la più parte convengono che sia presaggio infaillibile di guerra funeste etc.*; *Most agree that it is an Infallible presage of the great and deadly warres, likely equally to Involve many Nations etc.* La traduzione spagnola, invece, rivela un'interessante variazione in quanto l'effetto del fenomeno viene circoscritto agli abitanti di Dôle. Questa specificazione riflette probabilmente il risentimento della corona spagnola nei confronti di una città che non seppe resistere all'assedio dell'esercito reale francese, come verrà esaminato in dettaglio nel paragrafo 3.2. A riprova di ciò, si riporta il seguente estratto: *Lo que se discurre en Dola/ es, que quiere castigarlos/ Dios con pestes, o con guerras etc.*

Un secondo elemento presente nella sezione finale del testo francese è il riferimento alle profezie di Nostradamus, funzionale sia a dare credito all'evento sia a invocare una risoluzione pacifica dei conflitti in atto. La profezia citata, infatti, menziona l'apparizione di uccelli con ramoscelli verdi, simbolo di pace, la scomparsa di una figura di rilievo non identificata e la fine delle guerre. Quest'ultimo punto costituisce un chiaro rimando alla Guerra d'Olanda (1672-1678) e all'assedio francese di Dôle del 1674 da parte di Luigi XIV, nonché ai negoziati ancora in corso al momento della pubblicazione della notizia nel 1676.

La relazione pubblicata in Inghilterra, nazione ritiratasi dal conflitto nel 1674, è l'unica a riprendere i versi di Nostradamus, mentre la *ballad* conclude con un'esortazione alla ricerca della pace di fronte alla distruzione provocata dalle guerre: *Then let us fear his holy name/ and live in concord, peace and love. / For cruel wars, and bloody strife/ doth cause great ruine at the last.*

Nelle conclusioni del *romance* spagnolo, l'interpretazione dell'evento come punizione per gli abitanti della cittadina prossima all'annessione francese è seguita da versi finali che riprendendo l'evocazione del potere divino e la necessità di redenzione: *Lo cierto es temer a Dios/ guardar sus preceptos santos/ reconocer sus avisos/ y en la memoria fijarlos/ para que entendamos siempre/ que de Dios el fuerte brazo/ todo lo rige, y gobierna/ con su poder soberano.*

La versione italiana, infine, si distingue per la presenza di ben tre apparizioni spaventose. In particolare, il combattimento aereo culmina con la visione di due draghi che, in un feroce scontro, incendiano l'aria, e l'apparizione di globi di fuoco nel cielo. I versi finali mantengono l'interpretazione originale del presagio di guerra, ma il traduttore sostituisce il riferimento a Nostradamus con un'ultima notizia sensazionale proveniente da *Liegi*, di recente acquisizione francese, dove due anziani dall'aspetto inquietante avrebbero predetto eventi terrificanti.

Dall'analisi letteraria emerge un filo conduttore in tutte le versioni della notizia, ovvero il riferimento alle guerre in corso. Questo è evidente nella connotazione umana della battaglia aerea, nella menzione della profezia di Nostradamus e nell'interpretazione divina dell'evento. Pertanto, si conclude che il testo sia da intendersi come un'allegoria degli scontri tra Francia e Spagna, inquadrati nel contesto più ampio della Guerra d'Olanda.

3.2 Il contesto politico: una regione contesa da oltre un secolo

I riferimenti alle guerre risultano più chiari alla luce del contesto politico del 1676 che vede le maggiori città della Contea di Borgogna (oggi Borgogna-Franca Contea) al centro delle dinamiche di potere tra Carlo II, re di Spagna, e Luigi XIV, sovrano di Francia.

Già nel Medioevo, la regione era stata teatro di conflitti tra le due potenze. Nel 1479, la Francia conquistò e distrusse Dôle, riconsegnata agli Asburgo nel 1493 con il Trattato di Senlis. In seguito, l'espansionismo di Luigi XIV lo spinse a impadronirsi per la seconda volta della Contea nel 1668, sebbene, ancora una volta, venne restituita alla Spagna tramite il Trattato di Aquisgrana. I francesi riuscirono ad annettere definitivamente la regione solo nel contesto della Guerra d'Olanda (1672-1678), conflitto scatenato dagli attacchi di Luigi XIV contro gli alleati delle Province Unite, tra cui, appunto, la Spagna di Carlo II. La presa di Besançon nel 1674 precedette l'assedio e la conquista della capitale della Contea, Dôle, avvenuta il 6 giugno dello stesso anno, dopo un assedio durato dieci giorni, scandito da intensi combattimenti. A ciò seguì la presa di Salins e Arbois, che completò l'annessione della regione.¹⁰⁷

¹⁰⁷ Eugène Rougebief. *Histoire de la Franche-Comté ancienne et moderne: précédée d'une description de cette province*. C. Stèvenard, 1851, pp. 393-394; 409; 534; 538-541; 546; 554.

Le conquiste francesi del 1668 furono ripotate da un opuscolo di Tours, *Premieres nouvelles des prises des villes de Bezançon, Salins & Dole etc.* (USTC 6090311) e un articolo della *Gazette de Paris*, N. 22. *La prise*

Tuttavia, solo il Trattato di Nimega del 1678 sancì la cessione definitiva della Contea alla Francia e la dislocazione della nuova capitale da Dôle a Besançon. L'evento provocò malcontento nella corte spagnola, come testimoniato da un testo del 1684, rinvenuto a Barcellona, che rivela come Carlo II tentò di dissuadere le Province Unite dalla ratifica, consapevole della pericolosità di affidare i suoi possedimenti alla sempre più minacciosa Francia ma queste ultime, desiderose di porre fine alle spese belliche, spinsero per la firma.¹⁰⁸

È lecito, dunque, ipotizzare che attraverso la metafora della battaglia di uccelli gli autori abbiano celato una critica di carattere politico, espressione del malcontento dei cittadini per la devastazione dell'intera Contea causata dai multipli assedi condotti dall'esercito reale francese, nonché espressione della paura per una possibile ripresa del conflitto in un momento di incerta transizione politica.

3.3 Il ruolo degli uccelli nella tradizione letteraria

Come evidenziato da Claudia Carranza Vera, la veridicità storica della battaglia degli uccelli di Dôle rimane oggetto di dibattito. L'ipotesi che si tratti di un evento realmente accaduto è compromessa da diversi fattori. Tra questi figurano l'antropomorfizzazione della battaglia, la mancanza di riscontri storici a supporto, insieme alla peculiare natura delle notizie dell'epoca tra realtà e finzione. A ciò si aggiunge, come sottolineato da Massimo Petta, l'esistenza di opere in versi, le quali offrivano agli autori un più ampio margine di invenzione.¹⁰⁹

In ragione di tali considerazioni e del valore allegorico che il testo manifesta, si delinea con forza la prima ipotesi sulla genesi della notizia per cui l'evento descritto

de la ville de Dole etc. (USTC N272-5944). Sull'assedio che portò alla definitiva conquista della Contea nel 1674 venne pubblicato un opuscolo informativo ad Aia, *La Prise de la ville de Dole etc.* (USTC 6166239); un trattato politico, *Le Siège de Dôle etc.* (USTC 6110092); e due articoli sulla *Gazette de Paris*, N. 64. *Le siège de Dole etc.* (USTC N272-6855) e N. 67. *La prise de Dole etc.* (USTC N272-6858).

¹⁰⁸ Rougebief. *Histoire de la Franche-Comté ancienne et moderne: précédée d'une description de cette province*, p. 559. Il trattato barcellonese del 1684, inerente al trattato di Nimega, è intitolato *Idea, y proceder de Francia, desde las pazes de Nimega etc.* (USTC 5059387). La notizia della trattativa di pace fece eco anche in Italia. A Bologna venne pubblicata la monografia *La pace convenuta fra le maggiori potenze dell'Europa etc.* (USTC 1734644), mentre a Bergamo apparve l'opuscolo *Trattato di pace trà la Francia, et la Spagna, concluso à Nimega etc.* (USTC 1703099).

¹⁰⁹ Carranza Vera, *La rebelión de las aves. Testimonios del fin del mundo en textos antiguos y el cine*, cit., p. 82; Petta, *War News in Early Modern Milan: The Birth and the Shaping of Printed News Pamphlets*, cit., p. 294.

sarebbe da considerarsi come puramente immaginario, una complessa allegoria delle contese belliche contemporanee, presentata come un monito divino.

L'animalizzazione rappresenta un efficace strumento caricaturale, impiegato fin dalla letteratura classica per veicolare la denuncia sociale. Tale motivo si inserisce nel *topos* del "mondo alla rovescia", che evoca un universo regredito a uno stato di caos primordiale. Essendo intrinsecamente connesso agli *adynata* o *impossibilia*, ovvero figure retoriche che descrivono impossibilità naturali, questo *topos* si caratterizza per la sua straordinaria versatilità. La sua applicazione spazia dalla rappresentazione di contesti distopici o utopici alla funzione di strumento per la derisione o la critica di individui, situazioni o istituzioni.¹¹⁰

Ne sono testimonianza le favole di Esiodo e Archiloco dove, attraverso la l'attribuzione di caratteristiche antropomorfe agli animali, i poeti esprimevano il loro disprezzo per l'arroganza dei potenti.¹¹¹ In Francia, il suo impiego fu particolarmente diffuso nel XVI secolo in relazione alle guerre di religione, come dimostra la celebre opera *Les Tragiques* di D'Aubigné, scritta tra il 1577 e il 1616. Nel testo, l'autore assume una posizione a favore dei Protestanti Ugonotti, deridendo il "mondo alla rovescia" dei cattolici, dei governanti francesi e del sistema giudiziario, affermando: *L'uomo non è più un uomo (...) I lupi, e le volpi, e le bestie selvagge/ Prendono il posto degli umani*.¹¹²

Alcuni esempi emblematici di satira che sfrutta l'immagine dei volatili vanno da *The Parlement of Foules* di Geoffrey Chaucer (1381-1382) a testi come *The pleasant history of Cawwood the rooke. Or, The assembly of birds etc.*,¹¹³ opera pubblicata a Londra nel 1640, dove l'antropomorfizzazione degli uccelli diventa veicolo di una celata invettiva politica. Nel testo, l'elezione di un viceré in assenza del re aquila allude alle tensioni politiche di un paese che stava attraversando una profonda crisi politica, economica e religiosa. L'assenza e il tradimento del falco e della cornacchia, che culminano nell'omicidio del falco pecchiaiolo, simboleggiano le cospirazioni e l'instabilità politica del periodo che porteranno allo scoppio della guerra civile nel 1642. Un ulteriore esempio di satira è offerto dal breve trattato londinese pubblicato dal periodico realista *Mercurius Melancholicus* nel 1648, intitolato *The cuckoo's-nest at*

¹¹⁰ Vincent Robert-Nicoud. *The World Upside Down in 16th-Century French Literature and Visual Culture*. Leiden, The Netherlands: Brill, 2018, cit., p. 1.

¹¹¹ Carranza Vera, *La rebelión de las aves. Testimonios del fin del mundo en textos antiguos y el cine*, cit., p. 88.

¹¹² Robert-Nicoud, cit., pp. 2, 208.

¹¹³ USTC 3021177.

Westminster, or The Parlement between the two lady-birds, etc.,¹¹⁴ nel quale il Parlamento viene descritto come un "nido di cuculi", un luogo di tradimenti e cospirazioni. I membri del Parlamento sono dipinti come un insieme di uccelli minacciosi che oscurano non solo il re, ma anche la pace e la tranquillità:

Who is it amongst us that hath not heard these Cuckoes at Westminster? (...) Let us now consider what manner of Birds these be: and we shall find them not Kuckes lonely, but other birds of Prey, as Uultures, Harpyes, Puttocks, Ostriches, Owles, Martyns, Dwes and such like Ominous and unclean Birds that with their huge Bodyes and balefull Wings, have obscured our King; our Peace; our Happiness, and hid all joy and comfort from us.

Anche il motivo della lotta tra animali proviene da una lunga tradizione letteraria che affonda le sue radici nelle parodie dell'epica. La *Batracomiomachia*, poema attribuito a Omero, in cui rane e topi ingaggiano una lotta simile a quella dell'*Iliade*, è, forse, una delle opere più antiche dell'epica satirica con animali. Analogamente, la *Gatomaquia* di Lope de Vega, che parodia l'*Iliade*, impiega la lotta felina per veicolare una critica sociale contro i vizi umani quali vanità, avidità e violenza.¹¹⁵

Un ulteriore esempio di "mondo alla rovescia" è rappresentato dalle battaglie umane nel cielo analizzate nel capitolo precedente (§ 2.4). Queste apparizioni, caratterizzate da elementi terrificanti e inconsueti, venivano inviate dal cielo con la funzione di presagio, allertando i cittadini inglesi riguardo a potenziali conflitti e cospirazioni durante i periodi del Commonwealth e della Restaurazione monarchica. La medesima convergenza tra critica politica e simbolismo divino è riscontrabile nel caso specifico della notizia della battaglia degli uccelli di Dôle.

Alla luce della consolidata tradizione letteraria, si apre una prima ipotesi rispetto alla genesi della narrazione concepita come una mera finzione letteraria che riprende il *topos* del "mondo alla rovescia". Nel testo, infatti, è possibile individuare una doppia "inversione". Tale meccanismo non si limita all'animalizzazione dell'esercito francese, ma adottando la prospettiva di Claudia Carranza Vera, la quale riconosce agli uccelli un ruolo secolare di messaggeri divini, la rappresentazione di una lotta tra questi animali veicolerebbe anche un'inversione del rapporto divino/umano, dove i tradizionali messaggeri celesti si impegnano in un conflitto che assume caratteri squisitamente umani.

¹¹⁴ USTC 3056040.

¹¹⁵ Carranza Vera, *La rebelión de las aves. Testimonios del fin del mundo en textos antiguos y el cine*, cit., p. 88.

3.4 La battaglia degli uccelli di Cork

La notizia di Dôle non rappresenta il primo caso di battaglie aeree tra stormi di uccelli. Già nel 1621, la *broadsheet ballad* londinese *A battell of birds most strangly fought in Ireland etc.* documentava il terrificante scontro tra stormi avvenuto nei cieli di Cork, in Irlanda. La battaglia era presentata con caratteristiche belliche analoghe a quelle riportate nella notizia di Dôle e veniva interpretata come uno spaventoso monito divino.¹¹⁶

L'anno successivo, la notizia fu ripresa in almeno due *news pamphlets* e un *broadside*, in relazione all'incendio che distrusse Cork. In *A relation of the most lamentable burning of the cittie of Corke (...) after the prodigious battell of the birds etc.*, l'incendio veniva presentato come una punizione divina per l'inosservanza del monito della battaglia di uccelli che gli avrebbe permesso di evitare la tragedia. Tale interpretazione trovava conferma nella coincidenza del luogo d'origine delle fiamme con quello dello scontro tra volatili.¹¹⁷

L'elemento di maggiore pertinenza per la nostra analisi è una lettera del 1622 allegata alla *relazione*. In questo documento, l'autore, membro del *Unit College* di Cambridge, discute l'attendibilità dell'evento, spiegando come un cavaliere irlandese, inviato per investigare, avesse fornito una spiegazione razionale del fenomeno, smentendone la natura miracolosa. Le sue parole: *a knight (...) assured him that as for any wonder or miracle it was a mere tale etc.*, rivelano come il cavaliere avesse identificato un edificio abbandonato nei sobborghi di Cork dove gli storni si radunavano annualmente per combattere. Questo, a suo dire, era l'unico elemento veritiero della storia, mentre il resto era da considerarsi una mera esagerazione.

La lettera di Cork non solo conferma la tendenza della cultura informativa dell'epoca a trasfigurare fenomeni naturali in racconti prodigiosi, ma introduce altresì una prospettiva significativa nell'indagine sull'autenticità della relazione di Dôle. Non è, pertanto, da escludere che quest'ultima possa aver attinto ispirazione dalla narrazione irlandese.

¹¹⁶ USTC 3009904.

¹¹⁷ Il testo di riferimento è catalogato con l'identificativo USTC 3010336. L'altra versione in opuscolo è intitolata *The wonderfull battell of starelings etc.* USTC 3010286, mentre l'edizione in *broadside* è denominata *The lamentable burning of the citty of Corke etc.* USTC 3010170.

3.5 Una luce sulle possibili spiegazioni naturali

Oggi è difficile negare come un più attento studio scientifico sul comportamento degli uccelli, ridimensioni il sensazionalismo di un evento che ha avvicinato l'interesse di ben quattro diverse nazioni europee. Gli studi condotti da ornitologi suggeriscono come vi possano essere cause naturali celate dietro alla prodigiosa battaglia degli uccelli di Dôle. Esse potrebbero includere l'accumulo di carcasse post-conflitto ma anche lo stress indotto alla fauna da bombardamenti, spari e movimenti di veicoli militari, che, la storia insegna, si sono consumati proprio nelle zone dove si sarebbe verificato tale fenomeno.

In primo luogo, si riscontrano numerosi esempi, sia seicenteschi che contemporanei, che testimoniano come il raduno di uccelli in una specifica area possa essere causato dall'accumulo di carcasse. Un esempio emblematico è rintracciabile in *The school of the Eucharist etc.* (§ 3.3), dove il raduno annuale di corvi e cornacchie a Ravenna in occasione della Festa di San Apollinare, veniva interpretato come un atto di rispetto verso il santo, nonostante la consapevolezza che gli uccelli fossero attratti dalle carcasse di cavalli scartati. Un comportamento analogo degli uccelli è riportato in una notizia di cronaca contemporanea, che però ne enfatizza la spiegazione naturale. Si tratta del fenomeno degli avvoltoi del parco militare di Gettysburg, in Pennsylvania, i quali, dal 3 luglio 1863, ritornano annualmente sul sito alla ricerca di cibo, replicando il comportamento osservato al termine della celebre battaglia, quando le carcasse dei cavalli furono abbandonate sul campo.¹¹⁸

In secondo luogo, studi recenti evidenziano le alterazioni comportamentali degli uccelli che abitano zone di conflitto. A tal proposito, le osservazioni dell'ornitologo Stanislav Viter rivelano come il bombardamento di Kharkiv nel 2022 causò un notevole turbamento alle gazze e alle cornacchie grigie. Le sue parole non differiscono sostanzialmente da quelle che si sarebbero potute trovare in una notizia prodigiosa seicentesca, ma offrono una chiave di lettura scientifica: *The birds flew nervously, screamed, and were frightened by every loud sound. Due to stress, some hooded crows lost some of their feathers, mainly from their wings and tail.*¹¹⁹

¹¹⁸ Carranza Vera, *La rebelión de las aves. Testimonios del fin del mundo en textos antiguos y el cine*, cit., p. 92.

¹¹⁹ Viktoria Hubareva, Stanislav Viter. *Has the war forced eagles to alter their migration routes in Ukraine? Ukraine War Environmental Consequences Working Group*. 10 luglio 2024. Ultimo accesso 23 marzo 2025.

Alla luce della nostra analisi, si delinea con forza un'ulteriore e plausibile ipotesi sulla genesi della notizia apparsa nel 1676 a Dôle che potrebbe configurarsi come la trasfigurazione di un fenomeno naturale effettivamente verificatosi in un'area di conflitto.

Conclusioni

Le analisi condotte sulla circolazione delle notizie tra il XV e il XVII secolo, hanno rivelato conclusioni molteplici. Questo lavoro ha messo in luce la complessa evoluzione che ha ridefinito la natura stessa dell'informazione e la sua incidenza sulla società. La prima età moderna ha, infatti, segnato la transizione della notizia da risorsa elitaria a bene di consumo di massa, catalizzando la formazione di un'opinione pubblica più consapevole.

È emerso come le radici di questa trasformazione affondino nel Medioevo, quando la cultura informativa era appannaggio esclusivo di élite quali sovrani, nobili, ecclesiastici e mercanti. Essi trasmettevano informazioni attraverso corrispondenze epistolari e bollettini manoscritti, principalmente per finalità strategiche, religiose ed economiche. Successivamente, abbiamo individuato come l'affermazione del mercato europeo della notizia nel XVII secolo sia stata intrinsecamente legata allo sviluppo dei sistemi postali, che traevano origine dal *cursus publicus* romano. Tale modello ha influenzato sia la creazione di fitte reti monastiche e vie di pellegrinaggio, all'interno delle quali le cronache monastiche fungevano da prototipi di *mailing list*, sia la costituzione del primo sistema postale sovranazionale con cadenza regolare e aperto ai privati, a opera di Massimiliano I nel XV secolo.

Si è riscontrato che due elementi principali hanno accelerato il flusso informativo del XVII secolo. Il primo è stato il perfezionamento dei servizi postali, con l'espansione della rete di collegamenti e la loro accessibilità al pubblico. Il secondo, l'introduzione della stampa a caratteri mobili, che nel XVI secolo ha permesso l'affermarsi di fogli volanti e opuscoli. Questi materiali, inizialmente destinati a usi diversi, si sono rapidamente trasformati in veicoli di comunicazione di massa per la diffusione di notizie in tutta Europa e per oltre un secolo hanno convissuto con altri formati di stampa informativa, come il bollettino manoscritto o *avviso a mano*, che, di fronte all'incontrollato flusso di notizie, assicurava una maggiore attendibilità.

L'esistenza di cataloghi digitali, come USTC, ha reso possibile la classificazione dei diversi generi di notizie in circolazione nel XVII secolo. Dall'analisi è emersa la costante fusione tra informazione e propaganda, fattualità e sensazionalismo che rende impossibile una catalogazione rigida delle notizie. Per questo si è proposta una tassonomia che le ordinasse lungo un continuum tra le *hard* e *soft news*.

Difatti, abbiamo osservato come l'oggettività nelle notizie politiche e militari venisse spesso subordinata alla propaganda e alla satira, generando narrazioni contrastanti tra le potenze rivali. Parallelamente, le notizie sui viaggi intercontinentali fondevano informazione e intrattenimento "esotico", sfruttando la curiosità per racconti sensazionalistici di attacchi pirateschi e descrizioni delle colonie. Queste narrazioni erano spesso strumentali alla costruzione dell'identità nazionale, dipingendo "l'altro" (il pirata, il nativo) come un barbaro da civilizzare. Allo stesso modo, le notizie di conversioni, persecuzioni e cospirazioni, insieme alle satire riformiste, erano impiegate da paesi rivali per veicolare un'immagine distorta di minoranze e avversari, presentandoli come minacce all'ordine sociale e politico.

L'analisi condotta ha rivelato che la fusione tra oggettività e sensazionalismo è particolarmente evidente nelle notizie di cronaca nera, nascite mostruose, catastrofi naturali, fenomeni astronomici e apparizioni misteriose, dove realtà e finzione, terrore e meraviglia si intrecciano, riflettendo il gusto barocco dell'epoca. Tale produzione giornalistica ha contribuito a consolidare la "cultura del presagio", basata sulla convinzione che eventi straordinari fossero manifestazioni divine o sintomi della corruzione morale, una tendenza alimentata dall'aristotelismo della prima età moderna.

I dati raccolti hanno, difatti, rivelato come le notizie di crimini fossero intrinsecamente legate alla figura del diavolo, che si credeva istigasse comportamenti antisociali. La figura diabolica era inoltre strumentalizzata per costruire una rappresentazione negativa dell'alterità, associando pratiche di magia nera a figure percepite come devianti o nemiche, come oppositori religiosi, minoranze etniche e popolazioni colonizzate. Le notizie sulle nascite di bambini malformati, invece, erano interpretate come somatizzazioni del peccato genitoriale o, più raramente, come segni di grazia divina da esibire nelle corti dei sovrani.

Le calamità naturali erano considerate prodigi tali da scatenare pratiche devozionali estreme. In particolare, la nostra indagine ha rivelato un marcato dualismo nella percezione dei vulcani, in quanto in Europa erano visti come strumenti divini, mentre nelle colonie iberiche venivano percepiti come luoghi di venerazione diabolica,

da purificare tramite il battesimo. Allo stesso modo, fenomeni celesti come eclissi, comete, pareli e le finzionali apparizioni di spade, croci ed eserciti nel cielo erano interpretati come messaggi divini, frequentemente associati alla premonizione di eventi politici cruciali o alla celebrazione di vittorie.

Infatti, dalla nostra ricerca emerge chiaramente come un elemento comune nel mondo della stampa pre-periodica sia la stratificazione degli intenti. Le notizie di segni escatologici, indipendentemente dalla loro origine naturale o fittizia, non si limitavano a veicolare un intrinseco valore morale, ma venivano altresì strumentalizzate per finalità politiche contingenti. Come osservato nel Cap. II, tali manifestazioni rappresentavano diretti interventi divini, attraverso i quali Dio agiva a favore del mantenimento dell'ordine sociale, della cristianizzazione dei popoli nativi nelle colonie o della sconfitta dell'Impero Ottomano. Parallelamente, tali segni costituivano un'esplicita condanna della corruzione della morale umana nonché dell'indifferenza dell'élite politica di fronte a problematiche sociali come la povertà.

Il nostro studio è proseguito analizzando criticamente la veridicità di una cronaca seicentesca, *A True Relation of the Prodigious Battle of Birds etc.* che riporta un presunto scontro aereo di uccelli avvenuto nel 1676 tra Dôle e Salins. L'analisi comparativa delle edizioni francesi, inglesi, spagnole e italiane, unitamente alla valutazione del contesto politico e del simbolismo degli uccelli, suggerisce una lettura allegorica dell'evento, aprendo nuove prospettive sull'ispirazione originale che portò alla creazione di tale notizia.

L'analisi letteraria ha rivelato che il testo esemplifica la costruzione delle notizie di prodigi del XVII secolo, caratterizzata da un'alternanza tra veridicità e retorica sensazionalistica, nonché dalla convergenza di critica politica e simbolismo divino.

Da un lato, l'affidabilità dell'evento è corroborata dall'adozione del formato tipico delle *relazioni* ufficiali. Ciò include l'uso di un frontespizio, l'esplicitazione della fonte epistolare, la citazione di testimoni e descrizioni minuziose dei fatti, accorgimenti che mirano a presentare l'evento come realmente accaduto.

Dall'altro, sia le versioni in verso che in prosa risultano pervase da elementi volti a esasperare la drammaticità del fenomeno descritto. Già nel titolo, l'uso di aggettivi enfatici crea un'atmosfera di terrore, amplificando il carattere spaventoso e prodigioso dell'evento. Inoltre, la descrizione dettagliata delle specie di uccelli rinvenuti è inserita in una cornice epica, caratterizzata da iperboli che ne enfatizzavano la rarità, la varietà e la numerosità. All'interno del testo, oltre all'intervento dell'intendente per la sepoltura delle

carcasce, si riporta il misterioso ammalarsi di alcuni operatori. Lo scontro aereo, poi, viene dipinto come uno scenario apocalittico con l'oscuramento del cielo, il turbinio confusionario che precede lo scontro per ore, grida terrificanti, la prolungata durata del conflitto e la terrificante immagine finale di migliaia di feriti inermi e insanguinati, mentre i reduci volano verso una destinazione sconosciuta.

L'impatto emotivo sul lettore e/o ascoltatore era indubbiamente amplificato dall'attribuzione divina dell'evento, coerentemente con l'ideologia predominante. In tale contesto, l'evento di Dôle veniva presentato come un giudizio divino, un monito esortativo alla redenzione di fronte al presagio di imminenti conflitti.

La nostra disamina ha rivelato che un elemento distintivo e ricorrente in tutte le versioni è l'antropomorfizzazione del conflitto. Questo stratagemma narrativo riveste un ruolo chiave poiché, oltre a consolidare un'analogia con le dinamiche belliche umane, aprendo così a interpretazioni politiche, costituisce altresì un indicatore sufficiente a riconoscere come la notizia non sia basata su eventi reali, una conclusione peraltro supportata dalla ricerca di Claudia Carranza Vera (2011).

Gli elementi descritti generano meraviglia e timore, ma al contempo sollevano interrogativi sull'effettiva storicità dell'evento. Essi orientano verso una possibile interpretazione della notizia come un'allegoria delle contese politiche che vedevano la città di Dôle disputata tra le corone di Francia e Spagna, presentata come un ammonimento divino, in linea con la modalità di presentazione delle notizie straordinarie dell'epoca.

A supporto di questa tesi, vi è la costante presenza, in tutte le versioni della notizia, del riferimento alle guerre in atto che emerge nell'umanizzazione della battaglia aerea, nell'interpretazione divina dell'evento come funesto annuncio di conflitti, e nella menzione della profezia di Nostradamus come auspicio di pace. Tali elementi rafforzano il legame dell'evento con la Guerra d'Olanda, rivelando come la narrazione sia profondamente radicata nel contesto geopolitico della Contea di Borgogna, da secoli contesa tra Spagna e Francia. I riferimenti ai conflitti non sono, dunque, casuali, ma riflettono le reali dinamiche di potere culminate nell'annessione francese della Contea durante la Guerra d'Olanda (1672-1678) e il conseguente Trattato di Nimega del 1678.

Alla luce di tali considerazioni, appare sempre più plausibile che la notizia potesse celare una critica politica, esprimendo il malcontento per le devastazioni causate dagli assedi francesi e la paura per una possibile ripresa dei conflitti in una delicata fase di transizione politica.

L'interpretazione della notizia come allegoria politica suggerisce che possa essere scaturita da una mera finzione letteraria. Tale genesi sarebbe stata ispirata dalla ricca tradizione letteraria che prevede l'antropomorfizzazione degli animali, un motivo che si iscrive nel *topos* narrativo del “mondo alla rovescia”. Quest’ultimo, saldamente radicato dalle favole classiche alla satira politica del XVII secolo, si configura come uno strumento efficace per veicolare commenti sociali e politici in forma allusiva.

Inoltre, le evidenze raccolte indicano che la notizia di una guerra tra volatili non è un caso isolato nella stampa pre-periodica. L'esistenza di resoconti analoghi, apparsi negli anni Venti del XVII secolo in Irlanda, suggerisce una possibile ispirazione intertestuale. Inoltre, il contenuto della lettera presente nella *relazione* sulla battaglia di uccelli di Cork del 1622 rafforza l'idea che fenomeni naturali potessero essere trasfigurati in prodigi. Una prospettiva che, a sua volta, apre una terza ipotesi sulla veridicità della notizia di Dôle come possibile trasmutazione di un evento naturale. Le ricerche etologiche contemporanee, infatti, evidenziano come in contesti caratterizzati da conflitti bellici sia frequente osservare raduni di uccelli attratti dalle carcasse ma anche l'insorgenza di comportamenti atipici nella fauna aviaria, attribuibili allo stress indotto dall'esposizione alle armi da fuoco.

Si argomenta, pertanto, che la cronaca in oggetto sia una complessa allegoria politica, una satira delle contese franco-spagnole nella Contea di Borgogna, che riflette il malcontento, le paure e le speranze di una popolazione vessata dalla guerra. Tuttavia, l'esatta genesi di tale narrazione rimane oggetto di indagine. A tal riguardo, emergono tre principali ipotesi sull'ispirazione originale della notizia. Potrebbe trattarsi di una pura finzione letteraria, attinta dalla tradizione del "mondo alla rovescia" o, in alternativa, la metafora potrebbe essere stata suggerita dalla notizia irlandese concernente la battaglia di uccelli occorsa a Cork. Infine, è plausibile che gli abitanti delle città della Contea abbiano realmente assistito a fenomeni naturali di tale genere verificatisi durante l'assedio francese e che la notizia sia nata dalla trasfigurazione di tale evento.

Bibliografia

- Baratta, Luca. *Monstrum, Prodigium. Portentum. Nascite mostruose nella Street Literature dell'Inghilterra della prima età moderna*. Tesi di dottorato di ricerca in Lingue, Letterature e Culture Compare. Università degli Studi di Firenze, 2015.
- Barros Roel, Rocío. *Las crueldades y robos grandes que hacían en Sierra Morena unos gitanos salteadores (1617)*. In *Malas noticias y noticias falsas. Estudio y edición de relaciones de sucesos (siglos XVI-XVII)*. Nider, Valentina; Pena Sueiro, Nieves. Università degli Studi di Trento, 2019. 281-302.
- Borreguero Beltrán, Cristina. *Philip of Spain: The Spider's Web of News and Information*. In *The Dissemination of News and the Emergence of Contemporaneity in Early Modern Europe*. Dooley, Brendan. Routledge, 2010. 23-51.
- Bourkie, Andrew F. G. et al. *The Culture of Print: Power and the Uses of Print in Early Modern Europe*. Princeton University Press, 1989.
- Ben Yessef Garfía, Yasmina R. *Entre la providencia y el empirismo: transmisión del relato e interpretación de la erupción de Huaynaputina de 1600 en los discursos religiosos (siglos XVII-XVIII)*. *Revista de Historia Moderna*, no. 42, 2024. 11-41.
- Caracciolo, Carlos Héctor. *Giuseppe M. Mitelli. Art and Politics in the Bologna News Market*. In *La invención de las noticias: las relaciones de sucesos entre la literatura y la información (Siglos XVI-XVIII)*. Ciappelli, Giovanni; Nider, Valentina. Università degli Studi di Trento, 2017. 619-634.
- Carranza Vera, Claudia. *De la realidad a la maravilla: motivos y recursos de lo sobrenatural en Relaciones de Sucesos hispánicas (s. XVII)*. El Colegio de San Luis, 2014.
- . *La rebelión de las aves. Testimonios del fin del mundo en textos antiguos y el cine*. *Ra Ximhai*, vol. 7, no. 1, 2011. 81-94.
- Daston, Lorraine. *Marvelous Facts and Miraculous Evidence in Early Modern Europe*. *Critical Inquiry*, vol. 18, no. 1, 1991. 93-124.
- Eisenstein, Elizabeth L. *In the Wake of the Printing Press*. *The Quarterly Journal of the Library of Congress*, vol. 35, no. 3, 1978. 183-197.
- Ettinghausen, Henry. *How The Press Began. The Pre-Periodical Printed News In Early Modern Europe*. SIELAE. Janus Digital Anexo 3, 2015.
- . *International Relations: Spanish, Italian, French, English and German Printed Single Event Newsletters Prior to Renaudot's Gazette*. In *News Networks in Early Modern Europe*. Raymond, Joad; Moxham, Noah. Brill, 2016. 261-279.
- Fries, Udo. *Crime and punishment*. In *Early Modern English News Discourse*. Jucker, Andreas H. John Benjamins Publishing Company, 2009. 13-30.
- Halasz, Alexandra. *The Marketplace of Print: Pamphlets and the Public Sphere in Early Modern England*. Cambridge University Press, 1997.
- Hubareva, Viktoria; Viter; Stanislav. *Has the war forced eagles to alter their migration routes in Ukraine? Ukraine War Environmental Consequences Working Group*. 10 luglio 2024. Ultimo accesso 23 marzo 2025.

- Iglesias Castellano, Abel. *La interpretación de las catástrofes naturales en el siglo XVII*. *Ab Initio*, no. 8, 2013. 87-120.
- . *Los ciegos: profesionales de la información. Invención, producción y difusión de la literatura de cordel (siglos XVI-XVIII)*. In *La invención de las noticias. Las relaciones de sucesos entre la literatura y la información (siglos XVI-XVIII)*. Ciappelli, Giovanni; Nider, Valentina. Università degli Studi di Trento, 2017. 467-489.
- Incer, Jaime. *Nicaragua: Viajes, Rutas y Encuentros (1502-1838)*. San José, C. R.: Asociación Libro Libre, 1989.
- Infelise, Mario. *Prima dei giornali: alle origini della pubblica informazione, secoli 16. e 17*. Roma: Laterza, 2002.
- Maite, Iraceburu Jiménez. *Lo oral en lo escrito: estudio lingüístico de las relaciones de sucesos*. In *La invención de las noticias. Las relaciones de sucesos entre la literatura y la información (Siglos XVI-XVIII)*. Ciappelli, Giovanni; Nider, Valentina. Università degli Studi di Trento, 2017. 543-566.
- Marvin, Ursula B. *The meteorite of Ensisheim: 1492 to 1992*. *Meteoritics*, vol. 27, 1992. 28-72.
- Moran, James C. *The Development of the Printing Press*. *Journal of the Royal Society of Arts*, vol. 119, no. 5177, 1971. 281-293.
- Patterson, Jerry E. *NEWSLETTERS OF THE THIRTY YEARS WAR*. *The Yale University Library Gazette*, vol. 32, no. 3, 1958. 99-103.
- Petta, Massimo. *War News in Early Modern Milan: The Birth and the Shaping of Printed News Pamphlets*. In *News Networks in Early Modern Europe*. Raymond, Joad; Moxham, Noah. Brill. 280-304.
- . *Wild Nature and 'Religious' Readings of Events: Natural Disasters in Milanese Printed Reports (16th-17th Century)*. In *Historicizing Religion: Critical Approaches to Contemporary Concerns*. Pisa University Press, 2010. 199-231.
- Pettegree, Andrew. *Broadsheets. Single-sheet Publishing in the First Age of Print*. Brill, 2017. 1-32.
- . *The invention of news: how the world came to know about itself*. New Haven; London: Yale University Press, 2014.
- Robert-Nicoud, Vincent. *The World Upside Down in 16th-Century French Literature and Visual Culture*. Leiden, The Netherlands: Brill, 2018.
- Rougebief, Eugène. *Histoire de la Franche-Comté ancienne et moderne: précédée d'une description de cette province*. C. Stévenard, 1851.
- Schobesberger Nikolaus et al. *European Postal Networks*. In *News Networks in Early Modern Europe*. Raymond, Joad. Brill, 2016. 19-63.
- Van de Löcht, Joana. *Schreiben und Global Weirding im späten 16. Jahrhundert*. 11 dicembre 2023. *KWIBLOG*, Kulturwissenschaftliches Institut Essen. Ultimo accesso febbraio 2025.
- Wiltburg, Joy. *Crime and Culture in Early Modern Germany*. University of Virginia Press, 2013.
- Wilkinson, Alexander; Ulla Lorenzo, Alejandra; De la Cruz, Alba. *A Survey of Printed Spanish Broadsheets, 1472-1700*. In *Broadsheets. Single-sheet Publishing in the First Age of Print*. Pettegree, Andrew. Brill, 2017. 55-75.